

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI

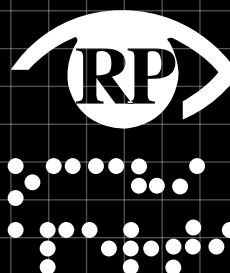
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% CB-NO/TORINO N° 6 - 2/2010



POLITEIA
EDIZIONI
CONSULTING



2010



Tutti a bordo verso l'integrazione

facebook

La nostra Associazione è presente anche su Facebook. Iscriviti al gruppo "Apri Onlus".

sommario

COLOPHON

- I nostri riferimenti su tutto il territorio **2**

EDITORIALE

- Il punto del Presidente
– *Incontro con il Governatore Roberto Cota* **3**

ATTUALITÀ

- Un po' di energia positiva **4**
- Una regressione che si poteva evitare **5**
- Nulla cambia per i sordociechi **7**
- Il caso di Luisa Cantamessa **8**
- *"Limiti ingiusti mi impediscono di studiare"* **9**

- Tutelare gli studenti non vedenti
• Un chip impiantato nell'occhio ridà la vista ai ciechi **10**

- Un'auto per l'Aprì
– *75 anni e oltre insieme!*
– *Scomparso Franco Traffano* **11**

- Occhi Aperti incontra il Professor Mauro Fioretto **12**

- Ipoisione variopinta **13**

PSICOLOGIA

- L'audiolettura **14**

CULTURA E TEMPO LIBERO

- Il cinema fatto dai non vedenti **16**

- Continuano le cene al buio
– *Jacqueline Ngbe*
(presidente Experance de Vie) **17**

- Note al buio **18**

- Handymatica: ecco alcune novità **19**

- Natura in che senso **20**

SETTIMO TORINESE - CHIVASSO

- "Tutti i sensi tranne uno"
– *Mostra alla Casa d'Arte e dell'Architettura di Settimo*
– *La solidarietà dell'Aprì* **22**

- *Incontri Aprì a Settimo* **23**

ASTI

- Successo per la "Giornata della vista" **24**

- Primo trofeo di bowling
• Festival delle Sagre **25**

- Campagna di prevenzione al Cardinal Massaia di Asti
– *Treebook - La rivoluzione degli audiolibri da scaricare gratis dal web* **26**

IVREA

- "Libri dal carcere" **27**

- La cucina, questa sconosciuta... **28**

ORBASSANO - COLLEGNO

- Ma le ASL regionali non sono tutte uguali?
– *Mercatone di Bruino* **29**

- Anche il sindaco Accossato ha fatto i complimenti ai volontari

- Aprì e KJ+ insieme per proporre un percorso multisensoriale **30**

VERBANO CUSIO OSSOLA

- Novara: in partenza la nuova sezione provinciale
– *Vertice Aprì-Anfas*
– *Audizione in Senato per una delegazione dell'Aprì* **31**

Anno 2 - Numero 6

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus

(Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo vedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Editore: Politeia Edizioni Consulting Srl - C.so G. Matteotti 42

10121 Torino - P. IVA 09622240019

Stampa: Cast Industrie Grafiche Srl Moncalieri (To)

Chiuso in tipografia dicembre 2010

Direttore Responsabile: Stefano Bongi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26

10071 Mappano di Caselle (TO)

Tel. 011.996.92.63

e-mail: bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino

Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56

e-mail: apri@ipovedenti.it

sito Internet: www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

AOSTA: sede da definire

Responsabile:

Luca Casella

Tel. 347.88.97.87

ASTI: sede presso Cepros

Via Massimo D'Azeglio 42

14100 Asti

Responsabile:

Renata Sorba

Tel. e Fax 0141.59.32.81

e-mail: asti@ipovedenti.it

VCO

Via Zanella 5

28887 Cireggio di Omegna (VB)

Responsabile:

Laura Martinoli

Tel. 338.71.82.824

e-mail: omegna@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

CANAVESE

Responsabile:

Fabio Bizzotto

Tel. 347.22.34.501

canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO

Via Paleologi 2

presso centro "Paolo Otelli"

10034 Chivasso

Responsabile:

Ornella Valle

Tel. 333.44.13.194

chivasso@ipovedenti.it

COLLEGNO

Via Roma 102

10093 Collegno

Responsabile:

avv. Oscar Spinello

Tel. 348.16.06.315

collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA

Sede presso Confartigianato

Via Disegna 20

28845 Domodossola (VB)

Responsabile:

Francesca Cerame

Tel. 0324.22.67.11

(chiedere di Francesca

Cerame)

francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE

Responsabile:

Ruben Besutti

Tel. 340.78.49.407

ORBASSANO

Via A. De Gasperi 28

10043 Orbassano

Responsabile:

Loretta Rossi

Tel. 011.908.69.56

orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE

Via Fantina 20

10036 Settimo Torinese (TO)

Responsabile:

Vito Internicola

Tel. 011.801.27.38

settimo@ipovedenti.it

VALLI DI LANZO

Responsabile:

M. Teresa Pocchiola

Tel. 011.74.76.22

VENARIA REALE

Via Nazario Sauro 48

10078 Venaria Reale (TO)

Responsabile:

Liliana Cordero

Tel. 011.45.20.739

VERBANIA

Responsabile:

Adolfo Nicolussi

Tel. 333.24.76.438

Il punto del Presidente



OCCHIO AGLI SPRECHI... QUELLI VERI!

Ora sembra davvero che si voglia fare sul serio. La Regione non ha più soldi e i tagli, specialmente nei settori sanitario e socio-assistenziale, diventano inevitabili. Nasce però un problema: per decidere con giustizia cosa e quanto tagliare bisogna conoscere i reali problemi, occorre sapere come vadano concretamente le cose e, soprattutto, risulta quanto mai indispensabile capire dove si annidino gli sprechi, che innegabilmente esistono in abbondanza, ma certo chi ne beneficia fa di tutto per tenerli accuratamente nascosti. L'assessore di turno cosa è costretto invece quasi sempre a fare? Chiede un resoconto finanziario ai suoi uffici, domanda ai suoi funzionari, quasi sempre gli stessi delle amministrazioni precedenti, di relazionare sui servizi e l'efficienza dei medesimi e poi... fa partire il rasoio che finirà per colpire quasi sempre i più deboli, chi è "politicalmente" meno protetto, chi non è capace di giocare sulle parole del linguaggio burocratico, chi non sa barcamenarsi con destrezza nella giungla amministrativa, chi, se vogliamo sintetizzare lapidariamente... è meno furbo dei soliti volponi.

Così sono sempre andate le cose in passato. Non ci facciamo dunque eccessive illusioni per il futuro, ma vorremmo almeno provare a far giungere qualche brandello di realtà agli assessori regionali che, nei prossimi mesi, metteranno obbligatoriamente mano alla necessaria riforma dei servizi socio-assistenziali piemontesi. Sulla scorta della nostra esperienza ventennale sul campo, ci permettiamo di avanzare alcune semplici proposte alle quali speriamo vengano date risposte concrete:

- **riabilitazione visiva:** togliamola dagli ospedali, riduciamo il numero dei centri, leghiamo i finanziamenti alle prestazioni effettivamente erogate;

- **servizi educativi:** ripristiniamo la competenza delle Province. I comuni non possono permettersi economicamente di specializzarsi su una disabilità, come quella visiva, numericamente poco rilevante, ma bisognosa di personale molto esperto. Così come è adesso si finisce per sprecare le risorse;

- **scuola:** creiamo delle scuole-polo per ogni tipologia di istituto. Una volta dotate di ausili non si correrà più il rischio di perdere il patrimonio acquisito quando magari l'unico allievo disabile visivo avrà terminato il ciclo di studi;

- **trascrizione libri di testo:** creiamo manuali standard per le principali materie e non inseguiamo sempre la chimera del libro uguale a quello degli altri. Eviteremo ritardi e sperperi di risorse economiche. I testi arrivano dopo la metà dell'anno scolastico e dopo pochi mesi si buttano al macero senza neppure poterli riciclare. Mi sembra già di sentire le voci dei soliti sapientoni dire: "Sono idee troppo semplicistiche e quasi qualunque". In poche righe non si può certo approfondire adeguatamente concetti come questi. L'Apri-onlus, tuttavia, ha redatto sul tema un ampio e approfondito documento che è stato recentemente inviato agli organi competenti. Attendiamo qualche risposta, anche critica, ma, per favore, documentata. Siamo troppo ottimisti?

...Fateci sapere almeno cosa ne pensate...

Marco Bongi

INCONTRO CON IL GOVERNATORE ROBERTO COTA

Venerdì 10 dicembre il presidente Marco Bongi, accompagnato dal presidente del Comitato scientifico dott. Luigi Fusi, ha incontrato brevemente il presidente della Giunta Regionale piemontese on. Roberto Cota. Nell'occasione si è presentata al governatore la nostra rivista "Occhi Aperti" con la lettera aperta, indirizzata allo stesso on. Cota, nel n. 4. È stato altresì consegnato un ampio documento programmatico che contiene numerose proposte per la riorganizzazione dei servizi a favore dei disabili visivi.



UN PO' DI ENERGIA POSITIVA

Riflessioni sul sistema scolastico
ed i problemi dei giovani disabili visivi



Mi sono trovato per caso in mezzo ad un corteo di studenti che scioperavano per rivendicare il diritto allo studio.

Mi è sembrato di tornare indietro di 40 anni e ho deciso di partecipare alla loro manifestazione raccogliendo un buon numero di applausi per le parole d'ordine che di tanto in tanto lanciavo. Ovviamente tali slogan erano finalizzati a chiedere la garanzia di un reale diritto allo studio per le persone con disabilità ed in particolare con disabilità sensoriale visiva. Infatti ritengo che questo diritto poco alla volta, a causa di certi provvedimenti, stia per essere alienato.

Pensate solamente al problema dei fisioterapisti non vedenti e alle problematiche che deve affrontare la nostra società che ha solamente il "demerito" di aver partecipato ad una selezione e di aver vinto la gara presso l'Università del Piemonte Orientale.

Gli ostacoli che deve superare sono enormi perché qualcuno cerca di ostacolare la sua corretta formazione.

Questo è un diritto negato e l'Apri continuerà a stare al fianco di Luisa Cantamessa per supportarla e fare in modo che arrivi ad una brillante vittoria finale.

Altro aspetto che limita in qualche modo il diritto allo studio è rappresenta-

to dal percorso per il riconoscimento della disabilità.

Il bambino, il ragazzo in diverse tappe della propria vita viene rivoltato come un calzino da diverse commissioni che di fatto sono doppioni di verifica.

Fatto il primo passo si dovrebbe riabilitare o abilitare la persona con disabilità sensoriale visiva per insegnarle ad essere autonoma quanto possibili, ad usare un minimo residuo visivo se esiste, ad utilizzare gli ausili necessari per poter affrontare all'interno del sistema scolastico i percorsi formativi in modo paritario con gli altri alunni.

I CRV cosa fanno?

Quello di Torino poco o nulla. Una visita al giorno, un sistema operativo arcaico e altri ci dicono superato, non esistono protocolli che indichino chi fa cosa e come, mancano gli interventi sui bambini, non si applicano neppure le norme previste nel socio sanitario né mai è stato fatto uno studio sugli ICF.

Pensate che non esistono i codici per le prestazioni ed i finanziamenti sono erogati in rapporto a chi lo sa cosa.

Dei cinque centri piemontesi 3 sono coordinati da neuropsichiatri.

Ottime persone e penso ottimamente prepara-

te per il loro campo d'azione, ma, penso, un po' meno sulle problematiche visive. I codici usati per le prestazioni sono quelli riferiti alla neuropsichiatria infantile.

E' giusto?

Tutti i centri, infine, sono all'interno di ospedali quasi a voler dire che la riabilitazione o abilitazione possa e debba avvenire dopo un trauma. Per le problematiche visive non è così. La riabilitazione o abilitazione avviene per un processo o per un percorso, quindi fuori dagli ospedali che spesso usano i fondi per arricchire le loro attrezzature o per pagare stipendi a operatori di cui spesso non si conosce neppure il percorso professionale e specifico.

I CRV devono essere sul territorio, devono entrare in un sistema socio sanitario e i loro gestori pubblici o convenzionati debbono applicare quanto previsto dalla 104/92 e dalla legge 328 del 2000 articolo 14 comma 2. Solo così potremmo avere un progetto di vita che si fondi sulla possibilità dell'autonomia individuale, sulla certezza dei diritti ed in particolare di quello allo studio.

Pericle Farris
Vicepresidente Apri

UNA REGRESSIONE CHE SI POTEVA EVITARE

L'APRI: TORINO CONTINUA A NON ESSERE "NOSTRA"

Ogni tanto, come penso facciamo tutti, mi volgo indietro a valutare quanto la nostra associazione abbia fatto in tema di abbattimento delle barriere sensoriali rapportandolo alle gelide risposte delle amministrazioni locali a cui pare che, come ho già avuto occasione di evidenziare in passato, dei problemi delle persone che ogni giorno devono fare i conti con i propri limiti, non importi nulla. Lo dimostrano le promesse, alcune scritte su documenti consegnati alle associazioni di categoria, lo dimostrano articoli sui giornali, dove peraltro si evidenzia molto chiaramente come i nostri "amministratori" non sanno, o non vogliono distinguere, fra le diverse necessità che le diverse disabilità pongono.

Lascio a voi valutare le mie parole rendendovi partecipi di quanto scritto nei documenti di cui è corredato que-

sto articolo. Nel gennaio 2000 (dieci anni fa) l'amministrazione del comune di Torino chiedeva tempo, fino al 2006, per rendere accessibili i mezzi pubblici. Data oltre la quale tutti i bus e i tram sarebbero stati dotati di annunci vocali, dentro e fuori i mezzi. Dopo aver letto il documento, gli utenti si sentiranno per lo meno presi in giro. Per non parlare dell'articolo apparso sul La Stampa del 7 febbraio 2005, dove l'assessore Maria Grazia Sestero ha fatto un gran minestrone confondendo i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche con quelli delle barriere sensoriali. Non entro nel merito di ciò che si è fatto per i disabili motori, ma per quanto riguarda i disabili visivi l'amministrazione è stata latitante, nonostante l'entità dell'impegno economico citato nell'articolo. Tanto per "mettere i puntini sulle i", le associa-



zioni sono ormai da anni in lotta con l'attuale, (che è anche la precedente) amministrazione, per conservare i diritti acquisiti sui trasporti in materia di "buoni taxi". Dal febbraio scorso, abbiamo atteso fino al 20 ottobre perché venisse istituito il tavolo di concertazione e ciò è avvenuto su richiesta delle associazioni. Otto mesi, su cinque anni che è la du-

rata di un'amministrazione, sono un'enormità! Nell'intervento che la nostra associazione aveva fatto sul La Stampa del 30 gennaio 2005, si evidenziava come il rendere accessibile un tratto della città (in quel frangente corso Francia), e non continuare l'opera su tutto il tratto stradale, era solo un contentino per placare le richieste delle associazioni. Non

L'ASSESSORE SESTERO ED IL PRESIDENTE DELLA QUARTA COMMISSIONE REPLICANO ALL'APRI

«Non è vero che Torino trascura i non vedenti»

«Dal '99 ad oggi spesi 8 milioni di euro per eliminare le barriere architettoniche»

«Torino si muove, ma non per tutti». A firmare il provocatorio slogan, pubblicato domenica scorsa su La Stampa, era stato Angelo Costantino Sartoris, vicepresidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti: più che una denuncia, l'amara riflessione sugli interventi non realizzati dall'amministrazione per agevolare la vita dei non

vedenti. Il bilancio degli ultimi anni, secondo Sartoris, è ricco di occasioni perdute.

Le reazioni al 'd'accuse' non si sono fatte attendere. Maria Grazia Sestero, assessore comunale alla Mobilità, non nasconde il suo stupore. «Solo due mesi fa, in occasione del Salone Ability, era stato presentato tutto il lavoro fatto e in programma dalla Città per le persone disabili - replica -. Dal 1999 al 2003 la Città ha stanziato circa 1 milione di euro per l'eliminazione delle barriere architettoniche, 2 milioni nel 2004 (investimenti per le paraolimpiadi) e 1 milione è previsto per il 2005. Gli interventi riguardano l'adeguamento degli scivoli esistenti e la costruzione

di nuovi, lavori di pavimentazione dei marciapiedi, delle banchine spartitraffico e delle carreggiate in corrispondenza degli attraversamenti stradali, collocazione di impianti semaforici a chiamata, realizzazione di percorsi con pavimentazione differenziata per non vedenti e ipovedenti secondo il sistema LOGES». Sempre secondo la Sestero, «la Città ha predisposto un progetto che prevede la realizzazione di alcuni percorsi tattili sui siti sotto elencati e l'installazione di dispositivi acustici sui semafori inclusi nei percorsi: Scuola ciechi di Via Nizza 151, Politecnico di corso Duca degli Abruzzi 24, Ospedale Oculistico di Via Juvarrà 19, Uffici ASL di Via

Pastrengo 27, Centro Assistenza di Via San Marino 10, e piazza Vittorio/Murazzi che saranno realizzati tra il 2005 e il 2007 per un totale di quasi 2 milioni di euro». E ancora: «Nel 2003 e 2004 sono già stati impegnati 56.160 euro per l'adeguamento degli impianti semaforici con dispositivo sonoro e altri 49 mila sono previsti nel bilancio 2005. Per quanto attiene all'accessibilità al trasporto pubblico urbano, GTT ha fatto investimenti strutturali importanti: i 55 mezzi Cityway impiegati sulle linee 4 e 10 dispongono di massima facilitazione di accesso e indicazione di prossima fermata in fonìa e su apposito display luminoso; complessivamente i tram con acces-



Maria Grazia Sestero, assessore comunale alla Mobilità

prossima fermata mentre l'annuncio sonoro esterno di numero e direzione della linea è presente su 288 veicoli». Anche la metropolitana, precisa l'assessore, è studiata per permettere la piena accessibilità ai disabili.

Alla replica della Sestero si aggiunge quella di Domenico Gallo, presidente della Quarta commissione consiliare: «Sul tema della disabilità in generale, Torino ha sviluppato un'azione ed una progettualità innovativa per contribuire al miglioramento della qualità della vita di tutte le persone in difficoltà. Certo non basta e bisogna fare di più, ha ragione Sartoris, ma è pur vero che non sono state fatte solo parole».

so a raso sono 108 e quelli con avviso di prossima fermata in fonìa e su display luminoso sono 138; il 50% degli autobus è con pavimento integralmente basso e indicatori di linea esterni ad alta leggibilità; su 268 vi è il sistema audiovisivo che indica la

ci si era sbagliati. Da piazza Bernini in poi corso Francia è inaccessibile e, per complicare ulteriormente la situazione, sono state costruite delle rotonde, una per ogni incrocio. L'articolo si concludeva con una considerazione: "I soldi spesi per l'assistenza svaniscono con il servizio, i soldi spesi per l'accessibilità e i servizi permanenti restano".

Tirate le somme, a Torino l'accessibilità è ancora un sogno irraggiungibile e i soldi per quell'assistenza che deve colmare il vuoto non ci sono più. La situazione è tutto fuorché rosea. Tra pochi mesi questa amministrazione terminerà il mandato e ci sono mezzi pubblici che i ciechi mai potranno prendere in autonomia né per sa-

lirci su (es. le linee 3 e 4 che hanno pulsanti apriporta) né per orientarsi con gli annunci vocali. Questi ultimi avrebbero dovuto essere operativi su tutto il territorio comunale dal 2006 e, in ef-

fetti, i nuovi tram e bus sono stati costruiti a norma, ma quasi sempre restano muti e con i display spenti, così anche i sorci di si devono arrangiare. E che dire della metropolitana nuova di zecca? La linea 1 è un'isola accessibile, ma purtroppo irraggiungibile. Ci si è sistematicamente "scordati" degli obblighi di legge sui semafori sonori, dei percorsi attrezzati, e, in più, si costruiscono rotonde proprio per eliminare i semafori. La ciliegina sulla torta, infine, sta nel fatto che, giustamente, si eliminano gli scalini dei marciapiedi per rendere gli spazi accessibili ai disabili motori, ma non si sono introdotte le segnalazioni dovute per chi non riesce a vedere, rendendo impossibile distinguere il li-

mite fra spazi pedonali e strade e pericolosissimo, per chi non vede, provare a muoversi in autonomia. Unico punto a favore l'accettazione del sistema L.O.G.E.S. (per le piste tattili) in quanto l'unico con i requisiti di affidabilità. In questi dieci anni, questa amministrazione non solo non ha tenuto conto delle esigenze dei disabili visivi, ma ha disatteso gli obblighi di legge (e non di una sola legge). Non potremo definire Torino come una città "nostra" fino quando non riusciremo a viverla e oggi la situazione sembra ancor peggiore di quella di due lustri fa.

Angelo Costantino Sartoris
Vicepresidente Apri

«Torino si muove, ma non per tutti»

L'APPELLO

Angelo Costantino Sartoris

TURIN always on the move. Torino non sta mai ferma. Non per tutti i cittadini, però. Purtroppo, per noi disabili della vista, il bilancio degli ultimi anni è negativo: sul fronte dell'accessibilità urbana, Torino non si è mossa per niente. E anche quando si è fatto qualcosa, con grande impegno delle associazioni (che dall'amministrazione comunale hanno ricevuto una montagna di parole), tutto è svanito come neve al sole. Un esempio? Il semafora via Garibaldi: malgrado le rassicurazioni dell'assessore, non ne è seguita l'omologazione. Disattiva-

Per i non vedenti, certo, si realizzano percorsi attrezzati. Peché che si facciano in luoghi - collina - che nulla hanno a che fare con gli spostamenti di tutti i giorni. Nelle vie e nei corsi che un cieco - totale o parziale - percorre per andare al lavoro o a scuola, o comunque per vivere un'esistenza dignitosa, non s'è fatto nulla. Anzi, si spianano i marciapiedi,

così non ci si accorge di qual è il limite pedonabile rispetto a quello stradale e la persona disabile della vista si ritrova in mezzo in pericolo senza percepirlo. Con una nuova barriera sensoriale addosso.

C'è un progetto, per ora sulla carta, per attrezzare un brevissimo tratto di corso Francia, in superficie rispetto alla linea 1 della metropolitana, fra piazza Statuto e piazza Bernini. Sarà il solito «contentino» o si procederà a rendere accessibile anche il resto del percorso? Se fosse un «contentino», sarebbe un colossale paradosso: il metro è stato progettato secondo le norme di legge anche in tema di accessibilità per i disabili visivi. Ma questi uscirebbero dalle stazioni e si ritroverebbero a fare i conti con barriere o ostacoli di ogni tipo. Eppure, quante volte le associazioni sono intervenute per far comprendere come progettare per superare certi limiti. Poi, un'importante legge dell'86 obbliga gli amministratori a non approvare né favorire progetti che non consentano l'accessibilità ambientale. La linea tranviaria 4, ad esempio: per aprire le porte bisogna premere

un pulsante. Ma chi non vede, come fa a trovarlo? L'annuncio di prossima fermata e quello di arrivo dei mezzi pubblici alle fermate non dovevano in breve tempo coprire tutto il territorio cittadino? I semafori: nel 2004, su quante si è intervenuti con la manutenzione? E quanti nuovi sono stati installati? Di questi, quanti sono stati messi a norma con l'avvisatore acustico? Ancora: il nuovo regolamento per il buono taxi avrebbe dovuto entrare in vigore in gennaio, ma non ne abbiamo più sentito parlare. E possibile che non tutti i ciechi riescano a rendersi autonomi, ma sicuramente i ciechi parziali e gli ipovedenti gravi (questi ultimi non percepiscono indennità di accompagnamento) con qualche attenzione in più si renderebbero molto più autonomi. Per questo vorrei invitare tutti a una riflessione: i soldi spesi per un'assistenza obbligatoria svaniscono col servizio, quelli inno un servizio che continua. Anche in tempi di vacche magre.

Vicepresidente A.P.R.I.
(Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti)



Torino, 26 gennaio 2000

Da lunedì 22 novembre 1999, la linea suburbana 30 Torino-Chieri è gestita con autobus ad "ACCESSO FACILITATO", che peraltro ripetono buona parte delle caratteristiche dei 290 nuovi autobus urbani e suburbani e dei 54 tram elettronici della nostra Azienda Torinese Mobilità-ATM.

In attinenza alla facilitazione d'uso da parte delle Persone ipovedenti, sono stati montati speciali indicatori di linea, ad elevata leggibilità, che non abbagliano; è stato montato, in sovrappiù agli indicatori di testata e laterali, un indicatore ripetitore fronte viso a fianco della porta posteriore, per lettura a distanza ravvicinata.

Inoltre i sedili per Disabili (e quindi anche per gli Ipovedenti) sono identificabili, non più da targhette scarsamente leggibili perché forzatamente piccole, ma da colorazione appariscente e diversa dall'allestimento normale dei restanti sedili.

L'assenza di gradini dietro le porte e all'interno dei veicoli, consente agli Ipovedenti (ed ovviamente a tutti i Passeggeri in generale) di muoversi con maggiore velocità e sicurezza.

Sulle linee ATM servite da autobus e tram a pavimento super ribassato, è molto veloce e sicura poi l'entrata e l'uscita dai veicoli poiché l'altezza delle banchine di fermata è pressoché identica a quella del pavimento dei veicoli, quindi non ci sono discontinuità di altezza che potrebbero diventare insidiose; gli Ipovedenti ne traggono massimo vantaggio.

Sulle motrici tranviarie serie 5000 e 7000 che operano rispettivamente sulle linee 4-10 e 3-9 sono montati dispositivi di annuncio della prossima fermata (INFOBUS): l'annuncio è fatto sia a voce (per favorire Ipovedenti e Nonvedenti) sia a scritta scorrevole (per favorire i Nonvedenti). I dispositivi potranno essere montati e resi funzionanti su tutti i veicoli del parco ATM in concomitanza con l'ultimazione della sperimentazione e con l'applicazione sui veicoli del nuovo SIS (Sistema Informativo del Servizio), con avvio nel 2001 e con ultimazione prevista nel 2006.

E' in fase di sviluppo avanzata la procedura per impiantare un sistema a raggi infrarossi di guida per disabili visivi, che consente, tramite un trasmettitore/ricevitore dato in dotazione al Nonvedente, di individuare la posizione di fermata e di ascoltare in fonìa la segnalazione del numero della linea cui appartiene l'autobus o il tram in arrivo; entro il corrente anno sarà avviata la prova su una importante linea, poi si proseguirà estendendo il sistema.

NULLA CAMBIA PER I SORDOCIECHI

Dopo "solo" sei anni il nostro parlamento ha recepito la risoluzione Europea che invita "gli Stati membri" a riconoscere la sordocecità quale disabilità specifica e distinta, producendo la legge 107 il 24 giugno 2010.

Di fatto questa legge oltre a riconoscere quanto la Comunità ha invitato di fare ad ogni Stato membro, non cambia nulla di quanto già stabilito per tutte le altre disabilità.

Difatti, all'art.3 comma 2, stabilisce che "la condizione di sordocieco viene riconosciuta al soggetto che dall'accertamento risulti in possesso dei requisiti già previsti dalla legislazione vigente in materia di sordità civile e cecità civile ai fini dell'ottenimento delle idennità già definite in base alle vigenti normative relative alle due distinte minorazioni".

Questo "passo" della legge, non sembra affatto in sintonia con la finalità della legge stessa. Se veramente si vuole riconoscere la sordocecità quale disabilità distinta credo si debbano conoscere i limiti che essa pone, che non sono assolutamente gli stessi limiti della sola cecità o della sola sordità. In parole po-

vere: i ciechi hanno dei limiti specifici, i sordi ne hanno altri e i sordociechi altri ancora che non sono la somma dei limiti posti dalle due disabilità. Faccio un esempio: prendiamo la comunicazione. I ciechi, a meno che non abbiano minorazioni aggiuntive, parlano e sentono normalmente e quindi comunicano come le persone che non hanno minorazione alcuna.

I sordi comunicano con la L.I.S., il linguaggio dei segni, comunicando con carta e penna, utilizzando l'informatica ed internet e con l'avvento dei telefoni cellulari, anche con i messaggi sms. Per i sordociechi è tutto più complicato. In pratica per esprimersi hanno necessità di avere intorno persone in grado di interloquire con loro usando il tatto, persone quindi che abbiano competenze specifiche.

Possono utilizzare, se ne hanno acquisito le capacità, la segnografia Braille, sia in forma manuale, cartacea, sia attraverso la barra Braille. Perché sottolineo se ne hanno acquisito le capacità?

Per il semplice fatto che chi sordocieco ci nasce ha un naturale ritardo cognitivo dovuto proprio dall'impossibilità di vedere e di sentire proprio

all'inizio della vita, quando maggiore è la capacità di imparare e nel prepararsi ad apprendere. A volte queste persone possono non essere consapevoli della loro condizione.

Diverso è il discorso con chi ha visto o sentito nel corso della vita ed ha capacità cognitive normali. Esso cerca in modo naturale di adattarsi alla nuova condizione, e se ne ha gli strumenti può ritagliarsi momenti per la comunicazione. Rimane la necessità per queste persone di non rimanere per ovvi motivi, anche di sicurezza, mai sole. Per quanto riguarda l'autonomia negli spostamenti, vediamo che i sordi hanno facoltà di guidare l'automobile, quindi sono totalmente autonomi. Diverso discorso per i non vedenti, che però se le strade fossero accessibili, ed i servizi ben strutturati, potrebbero muoversi da soli.

Di fatto in caso di vera necessità, possono chiamare un taxi e farsi accompagnare. Chi è sordocieco non ha nessuna possibilità se non farsi accompagnare.

Dispiace vedere che si sono aspettati sei anni per approvare una legge che di fatto considera la sordocecità come disabilità

specifica e distinta nell'unificare le provvidenze economiche, nel formulare un unico certificato di invalidità (anziché due) e nell'inserire nel decreto legge 4/2006 la dicitura "sordocecità dopo la parola "sordità" come se bastasse solo questo a considerarla una disabilità distinta. Ci si è dimenticati del peso che questa minorazione comporta sia a chi ne è colpito e sia alle famiglie. Riferirsi a quanto la legge già dispone non migliora di fatto lo scenario delle possibilità alla riabilitazione ed all'integrazione.

Per le persone con una minorazione di questa gravità e le loro famiglie ci vuole una presenza costante di figure istituzionali con competenze specifiche, aiuti mirati e di un certo spessore economico.

Alle associazioni di categoria che accolgono esclusivamente queste persone, serve un maggiore coinvolgimento nella preparazione di progetti mirati, nonché di volontari che abbiano seguito un percorso di qualificazione ben specifico. Viviamo un periodo di "vacche magre", ma ci sono situazioni limite che nessuno deve e può ignorare.

La legge 107/2010 dà agli Enti locali competenze specifiche di interventi. Confidiamo in una sensibilità equilibrata per l'erogazione dei servizi a queste persone.

IL CASO DI LUISA CANTAMESSA

ATTUALITÀ

8



Prosegue la battaglia dell'Apri Onlus per garantire agli studenti non vedenti la frequenza dei corsi universitari di fisioterapia. Stiamo parlando, è bene ricordarlo, di uno dei pochi percor-

si formativi in cui i ciechi possono apprendere una professione senza scontrare gli ostacoli del proprio handicap. Dopo innumerevoli incontri con i vertici accademici piemontesi, un tira e molla

durato oltre 10 mesi, i dirigenti universitari anche quest'anno non hanno riservato nessun posto ai disabili della vista, diversamente da come accade in molte altre facoltà italiane. Pensavamo fosse finita così, con un'altra porta in faccia, e invece no. Evidentemente non c'è limite al peggio quando si parla di istruzione pubblica. Ad ottobre è arrivata l'ennesima doccia fredda. Un episodio di palese discriminazione nei confronti della nostra categoria. Luisa Cantamessa, socia Apri e fondatrice della delegazione astigiana, nonostante la mancanza di posti riservati ai non vedenti ha deciso di provare lo stesso. Ha partecipato ai test d'ingresso presso la facoltà del Piemonte Orientale ottenendo un risultato sorpren-

dente: 25esima su oltre 1.500 candidati. La gioia è durata appena qualche settimana, giusto il tempo di trovare casa a Novara dove si tengono le lezioni. Nel corso della visita medica precedente all'avvio dell'anno accademico i dottori le hanno imposto una lunga serie di limitazioni relative al tirocinio (che copre il 50% dell'attività formativa). Ad esempio non potrebbe operare su persone allettate, cardiopatiche, e monitorate da apparecchi elettronici. In sostanza le è stato impedito di lavorare su una consistente percentuale dei possibili pazienti. Una follia da qualsiasi punto di vista. Così l'Apri è subito intervenuta. Abbiamo provveduto ad informare gli organi d'informazione locali che hanno riservato ampio



spazio a questo caso. La storia di Luisa è rimbalzata sulle pagine dei giornali La Stampa, La Tribuna Novarese, il Corriere di Novara, Novara Oggi e L'Azione. Anche l'emittente Videonovara ha realizzato un servizio televisivo al riguardo. Un tam tam mediatico che ha portato i vertici dell'università a più miti consigli inducendo il rettore ad un incontro con il presidente della nostra associazione. In attesa di provvedimenti definitivi la protesta è proseguita ugualmente. Pochi giorni dopo, venerdì 15 ottobre, una delegazione della nostra associazione ha presidiato l'ingresso della sede dell'Università del Piemonte Orientale distribuendo numerosi volantini agli studenti. Un'iniziativa che ha attirato nuovamente l'attenzione dei mass media. Contestualmente è stato inoltrato un ricorso allo Spresal (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) contro il referto medico che impedisce a Luisa di studiare come tutti gli altri. Nei primi giorni del nuovo anno è prevista una risposta. Positiva o negativa che sia proseguirà la battaglia dell'Aprì in favore del diritto allo studio, e dell'occupazione, dei non vedenti. L'unica associazione nel panorama piemontese impegna in tal senso.

Stefano Bongi

"Limiti ingiusti mi impediscono di studiare"

Studentessa ipovedente a Fisioterapia

La storia

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Lo voglio solo studiare e lavorare. Ne ho le capacità ed è anche un mio diritto stabilito dalla legge: Luisa Cantamessa, 29 anni, astigiana, già laureata in Psicologia, ha gravi problemi di vista a causa di una malattia degenerativa. Così ha deciso di diventare fisioterapista: ha superato il test a Novara ma il medico del lavoro le ha imposto gravi limitazioni al tirocinio: «Però non ha senso, succede soltanto in questa università». Ieri pomeriggio Luisa ha incontrato il rettore Paolo Garbarino per risolvere l'assurda situazione.

Il suo sogno era la Psicologia. Ma poi la malattia, una retinite pigmentosa, è peggiorata: da un occhio non vede e l'altro ha un campo visivo ridotto. Così lei, nonostante abbia superato brillantemente anche l'esame di Stato come Psicologa, ha dovuto cambiare i suoi progetti e prendere in considerazione un'altra strada. «Mi sono appassionata alla Fisioterapia che, tra l'altro, è una delle professioni a cui sono abilitati per legge i non vedenti - precisa Luisa -. Ho tentato il test l'anno scorso a Torino ma non ce l'ho fatta, quest'anno a Novara sono arrivata al 25° posto su circa mille candidati. C'era un posto riservato ai disabili visivi ma è stato cancellato all'ultimo momento e ho affrontato la prova come tutti gli altri e l'ho superata».

Luisa si muove da sola tranquillamente, ha affittato un monolocale a Novara, legge i libri e usa il computer con una lente d'ingrandimento e con ausili vocali; ha affrontato il test con un protocollo a lettere più grandi e poi ha dettato le sue risposte ad un assistente dei disabili



Luisa Cantamessa ha 29 anni ed è già laureata in Psicologia

che le ha trascritte per il terminale.

La soddisfazione di aver superato la prova, però, è svanita di fronte al medico del lavoro. Tutti gli studenti di medicina e delle professioni sanitarie, infatti, devono sostenere una visita psico-fisica per cui l'università è convenzionata con l'ospedale «Maggiore». «Prima la dottoressa mi ha contestato la disabilità visiva, poi ha

sospeso il giudizio sulla mia idoneità - racconta Cantamessa -. Alla fine, venerdì scorso, me l'ha concessa ma

con limiti pesantissimi: nel tirocinio posso trattare solo pazienti ortopedici escludendo i malati a letto, i non autosufficienti, i miellesi. Cioè una parte importantissima del lavoro del fisioterapista».

In altre università italiane il comportamento è ben diverso: «A Firenze addirittura ci sono posti riservati agli ipovedenti. Con questi limiti che preparazione avrò, che laurea consegnerò? E poi come farò a lavorare?».

La battaglia

Ieri dal rettore
oggi volantinaggio

«Siamo perplessi di fronte alla scelta del medico del lavoro. Le limitazioni imposte non esistono in altre università: così ieri il rettore Paolo Garbarino ha risposto alla studentessa ipovedente Luisa Cantamessa e a Marco Bongi, presidente dell'associazione «Aprì». Garbarino: «Ammettiamo la studentessa provvisoriamente con le limitazioni ma siamo disponibili a chiedere al medico del lavoro la revisione della sua valutazione». Oggi alle 11 davanti all'ingresso di Medicina in via Solaroli 17 l'associazione dei retinopatici distribuirà volantini: «I medici hanno certificato una serie di incredibili divieti nel tirocinio. Come dire: vieni pure, tanto non ti faremo fare nulla e prima o poi te ne andrai. Eppure la legge che abilita i non vedenti allo svolgimento della fisioterapia risale addirittura al 1927». [B. C.]

TUTELARE GLI STUDENTI NON VEDENTI

Una proposta di legge che inchioda gli atenei alle loro responsabilità obbligandoli a riservare posti per gli studenti non vedenti nei corsi di fisioterapia. Il documento verrà presentato nei prossimi giorni alla Camera, crisi di Governo permettendo, dal deputato torinese Stefano Esposito (Partito Democratico) su richiesta dell'Apri Onlus.

"La proposta di legge prevede un solo articolo - spiega Pericle Farris, vicepresidente Apri - se approvata andrà a modificare la normativa che istituisce le lauree brevi inserendo l'obbligo di riservare posti agli studenti non vedenti o ipovedenti esclusivamente nei corsi universitari di fisioterapia. Fin da ora ringraziamo l'onorevole Esposito per la sensibilità dimostrata sperando di ottenere un analogo appoggio anche dagli altri schieramenti politici".

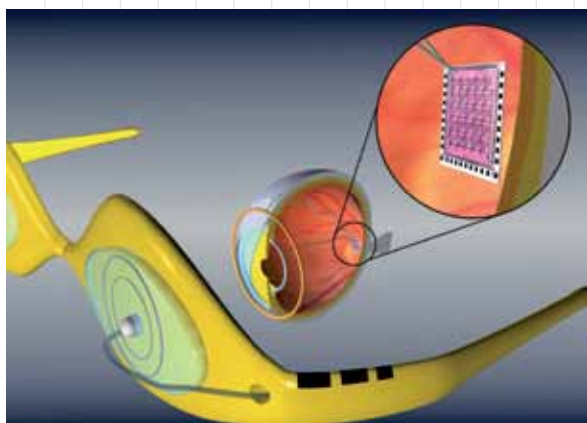
Questa proposta tra l'altro è già stata ampiamente superata dal buon senso, laddove presente.

E' il caso della Regione Toscana dove ogni anno l'università di Firenze garantisce 5 posti agli alunni disabili della vista. Discorso ben diverso per gli atenei piemontesi dove non solo non viene istituita la riserva ma addirittura si impedisce, di fatto, di studiare a quegli studenti non vedenti che hanno superato regolarmente i test d'ingresso nonostante i gravi handicap come accaduto alla nostra socia Luisa Cantamessa.

"Questa battaglia ha un valore generale - aggiunge Marco Bonghi, presidente Apri - il diritto allo studio nei corsi di fisioterapia deve essere garantito in tutte le regioni italiane seguendo l'esempio virtuoso della Toscana. Va ricordato inoltre che esistono numerose leggi del nostro ordinamento che fin dal 1929 garantiscono posti di lavoro ai fisioterapisti non vedenti, si tratterebbe quindi di tutelare un diritto già acquisito da tempo dalla nostra categoria".

UN CHIP IMPIANTATO NELL'OCCHIO RIDÀ LA VISTA AI CIECHI

LA SCOPERTA VIENE DA TUBINGA



È stato progettato un chip che si impianta nell'occhio e restituisce la vista ai ciechi. A crearlo è stato un gruppo di ricercatori tedeschi che hanno pubblicato i risultati delle loro ricerche sulla rivista Proceedings of the Royal Society B.

I ricercatori dell'Università di Tubinga, guidati da Eberhart Zrenner hanno impiantato il chip realizzato in collaborazione con una società privata, Retina Implant AG, in un campione di undici pazienti.

All'inizio il chip, secondo quanto riferito dai ricercatori alla BBC, non avrebbe prodotto significativi miglioramenti nella vista dei pazienti. Solo negli ultimi tre pazienti invece

il chip ha mostrato tutta la sua efficacia. Soprattutto perché i medici tedeschi hanno deciso di cambiare posizione al chip e di impiantarli dietro la retina nella zona maculare centrale.

"Quando dopo tre o quattro giorni dall'intervento - ha raccontato Miikka Terho, 46enne paziente finlandese che ha partecipato alla sperimentazione - l'occhio ha cominciato a ristabilirsi ho cominciato a vedere i primi flash di luce. Sono rimasto meravigliato. Poi nei giorni seguenti ho cominciato a vedere sempre più distintamente fino a ora che riesco a leggere distintamente le lettere".

DA "SPECCHIO DEI TEMPI"

UN'AUTO PER L'APRI

LA LANCIA PHEDRA È GIÀ UTILIZZATA PER FACILITARE I CONTATTI TRA LE DIVERSE SEDI

Mercoledì 13 ottobre si è svolta, davanti alla redazione del quotidiano La Stampa, la suggestiva cerimonia di consegna all'Apri onlus dell'automobile donata dalla fondazione Specchio Dei Tempi. Si tratta di una bellissima Lancia Phedra che viene già regolarmente utilizzata per facilitare i contatti fra la sede centrale e le sezioni decentrate sul territorio.



Per quanto riguarda, invece, le attività sociali ricordiamo il trasporto della delegazione torinese al Congresso di Stresa e l'escursione del Comitato Giovani al Parco del Miscarlino a Rivoli. Ringraziamo sentitamente la fondazione Specchio dei Tempi per la sensibilità dimostrata e speriamo di poter proseguire anche in futuro questa fruttuosa collaborazione.

Il presidente della Fondazione Specchio dei Tempi dott. Roberto Bellato, il presidente dell'APRI onlus dott. Marco Bonghi, Aurora Mandato responsabile dei rapporti con le sedi decentrate e la dottoressa Silvia Mamini responsabile del progetto "Fatti Vedere"

75 ANNI E OLTRE INSIEME!

Grandi festeggiamenti tra amici e familiari per Giovanna Onesti e Piero Battelino che da pochi mesi hanno superato il traguardo dei 75 anni di matrimonio. Giovanna, non vedente, socia dell'Apri, è nata il 3 febbraio 1916



TANTI AUGURI
A GIOVANNA E PIERO



mentre Piero è nato il 9 gennaio 1915. Innamorati come allora, gli sposi ancora ricordano con commozione il giorno delle loro nozze svoltesi il 13 ottobre del 1935 a Torino. Ai simpatici sposini "Occhi Aperti" augura ancora tanti e tanti anni di serena vita insieme.

SCOMPARSO FRANCO TRAFFANO

Domenica 14 novembre è purtroppo mancato, dopo una breve e dolorosa malattia, il nostro attivissimo socio Franco Traffano. Lo ricordiamo tutti con affetto quando fu fra i protagonisti che diedero vita al "laboratorio delle autonomie" e quando, per un breve periodo, fornì concretamente una mano al servizio di accoglienza delle nuove persone che si avvicinavano all'associazione. Esprimiamo, a nome di tutta l'associazione, le più sentite condoglianze alla famiglia per questa grave perdita.

MAURO FIORETTO

UN'OCCASIONE PER PARLARE DELLE ULTIME CONQUISTE
DELLA SCIENZA

"Occhi Aperti" ha il piacere e l'onore di fare il punto della situazione con un grande specialista: il Professor Mauro Fioretto, primario di Oculistica presso l'Ospedale "Santo Spirito" di Casale Monferrato.

Lei è conosciuto come un ottimo chirurgo della retina: quali prospettive ci può riservare questo settore nel prossimo futuro?

La chirurgia vitreo retinica ha compiuto incredibili passi avanti grazie alla introduzione delle metodiche mini invasive ovvero grazie alla miniaturizzazione delle attrezzature destinate all'introduzione nella cavità vitrea. Il prossimo futuro non credo che preve-

derà un'ulteriore miniaturizzazione perchè sostanzialmente inutile, ma senz'altro un affinamento dei dispositivi che semplificheranno le procedure.

Ne sia esempio un nuovo liquido presentato all'American Academy di Chicago, pochi giorni fa, che consente un facile scollamento dell'umore vitreo dalla retina durante l'intervento di vitrectomia rendendo più facile e veloce l'intervento diminuendone le pos-

sibili complicanze. Il futuro lontano è assai difficile da prevedere: prima o poi le cellule staminali arriveranno davvero, ma, per ora, sono solo un promettente ambito di ricerca.

La riabilitazione visiva sembra interessare molto poco gli oculisti, specialmente in Piemonte: come mai?

La riabilitazione visiva è un fondamentale cardine della oftalmologia in to-

to. Tra poco tempo (qualche mese) spero che sia a punto una metodica innovativa a cui sto lavorando da anni, ma per ora non vi dico di più.

Quali sono le patologie visive gravi che, a suo parere, sono in espansione a livello numerico?

Tutte le patologie legate all'invecchiamento della popolazione e quindi, soprattutto, le maculopatie che sono quelle che, se non prese in tempo, ci trovano in maggiori difficoltà terapeutiche. Proprio per questo a Casale Monferrato poco tempo fa abbiamo allestito un gazebo per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Ci può descrivere la struttura ospedaliera da lei diretta? Quali sono i principali problemi che andrebbero affrontati? Quanto sono lunghe le liste di attesa?

La divisione di Oculistica dell'Ospedale di Casale Monferrato ha una struttura logistica vecchia ed obsoleta ma che verrà totalmente ristrutturata entro un anno (così mi è stato promesso). Il motivo per cui non è stato ancora fatto è un po' colpa mia in quanto, avendo a disposizione un budget ridotto, ho sempre preferito rivolgerlo alla innovazione tecnologica piuttosto che alla componente



alberghiera. Eseguiamo oltre tremila interventi chirurgici all'anno (laser esclusi) con tutta l'attività medica e diagnostica connessa. Siamo centro di riferimento regionale per le maculopatie ed eseguiamo i trapianti di cornea con le più recenti attrezzature tecnologiche, ma la domanda è tanta e l'organico è modesto: sei medici me compreso ottimamente coadiuvati da tutto il personale paramedico per cui talvolta è difficile avere tempi di attesa giustamente ridotti.

Come giudica la possibilità di collaborazione fra oculisti e associazioni di pazienti? Conosce l'Apri? Le interesserebbe collaborare con essa?

Il 18 febbraio 2011, alle 20, presso il teatro municipale di Casale Monferrato ci sarà un incontro con la popolazione sul tema dei trapianti di cornea al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione. Ancora una volta una associazione come l'Apri sarebbe estremamente utile a divulgare quanto sopra. La collaborazione fra oculisti e associazioni è fondamentale anche per rendere edotta la popolazione su quanto si può realmente fare per i problemi visivi.

Debora Bocchiardo

IPOVISIONE VARIOPINTA

I TANTI VOLTI DELLA VITA DI CHI HA UN RESIDUO VISIVO MINIMO



Ci è, o ci fa? È questa la domanda, formulata con scetticismo, alla quale ogni ipovedente si sente spesso porre di fronte dal mondo esterno, dai colleghi di lavoro e spesso anche dai propri medici e familiari. L'ipovisione non è uno stato statico, ma dinamico, purtroppo quasi sempre in discesa, o a fuoco lento anche lentissimo, ma a volte con delle cadute repentine. L'ipovedenza può variare in mille modi: c'è chi ha la vista periferica limitata o ristrettissima, chi soffre di problemi della macula e vede in modo distorto o ha la vista cancellata centrale, quella raffinata che permette la lettura o il riconoscimento dei visi, chi vede in modo annebbiato, chi non vede se c'è poca luce o chi ha i fotorecettori danneggiati e non riesce a sopportare la luce e, infine chi soffre di una miriade di questi sintomi, che possono anche variare da un mese all'altro, da un giorno all'altro o anche da un'ora all'altra in base alla quantità o direzione della luce, alla stanchezza o allo stress.

Se uno è cieco, la cosa è facilmente comprensibile per tutti. Non ci vede punto e basta.

Chi vede poco o male, invece, oltre alle difficoltà di un handicap declinante, deve sopportare la diffidenza delle persone che lo circondano. Può essere terribile l'atteggiamento di familiari che esprimono la loro incomprensione con un giudizio lapidario. Terribile, ad esempio, la frase spesso udita: "Lui vede quello che vuole".

I medici stessi negano trattamenti o classificazioni di disabilità, a volte per la propria ignoranza, o per colpa di protocolli burocratici troppo ristrettivi... o per una chiusura mentale verso tutto ciò che non hanno studiato. Incredibile da parte di persone che hanno una preparazione scientifica e che vivono in un'epoca che svela scoperte nuove ogni giorno.

Sandra Giovanna Giacomazzi

PER NON RINUNCIARE ALLA PIACEVOLE COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

L'AUDIOLETTURA

Leggere è fondamentale: apre la mente a nuovi pensieri, spesso volte inediti prima di quella lettura.

La perdita della vista non di rado segna un arresto nell'attività di lettura della persona, perché la persona stessa non sa come poter continuare a leggere, per una reazione di disinteresse generalizzato di tipo depressivo. Ebbene, l'autonomia nella lettura è quella in realtà meno limitata dalla disabilità visiva, perché esiste un numero considerevole di metodologie di lettura alternative alla visuolettura.

L'audiolettura, ossia la lettura mediante ricezione uditiva del testo, è un metodo di lettura alternativa valido sia per coloro che utilizzano un residuo visivo, in aggiunta alla lettura ingrandita, sia per coloro che non utilizzano informazioni visive e che possono validamente avvalersene in aggiunta alla lettura Braille. Audioleggere si può grazie all'applicazione software di sintesi vocale oppure mediante l'utilizzo di prodotti contenenti registrazioni di voci umane (si tratta solitamente di attori oppure degli autori stessi) che leggono i testi o in versione integrale o in versione ridotta.

La diffusione dell'audiolibro è tutto sommato un fenomeno piuttosto recente in Italia. Lo stesso Salone del Libro di Torino di qualche anno fa dedicò ampio spazio al lancio commerciale dell'audiolibro, di fatto facendone seguire un lancio culturale.

Il prodotto audiolibro fu ed è destinato in prima battuta sicuramente a lettori vedenti. Rapidamente la diffusione dell'audiolibro ha raggiunto numerosi scaffali di altrettanto numerose librerie, i cui operatori oggi non rimangono più a bocca aperta se un acquirente domanda loro un simile esemplare. Lo stesso dicasi per il servizio di prestito delle biblioteche di quartiere.

Il libro parlato, ovvero l'audiolibro, è diventato finalmente un prodotto di sempre più capillare ed ampia diffusione e ciò lo ha reso un ausilio per la lettura "a bassa soglia", cioè un ausilio di cui si servono ormai moltissime persone, vedenti, ipovedenti, non vedenti. Tale aspetto relativo alla bassa soglia non è da sottovalutare, in quanto audioleggere oggi non segna più una così netta cesura con un eventuale passato da vedente in cui si visuoleggeva

soltanto, ma si offre come metodologia alternativa di lettura di per sé a tutti i tipi di fruitori.

Detto ciò, l'audiolettura può indubbiamente presentare alcuni aspetti difficoltosi, soprattutto se sopraggiunta ad una intensiva pratica di visuolettura.

Ciò è dovuto principalmente a due ordini di fattori. Il primo è la maggior fatica che richiede l'attenzione uditiva rispetto a quella visiva, mentre il secondo riguarda una questione di estetica uditiva. L'attenzione uditiva è piuttosto faticosa, in quanto procede fisiologicamente in successione e deve sottostare alla velocità di lettura e all'interpretazione che del testo fa quello specifico lettore, il quale peraltro non coincide con il fruitore; il livello dell'estetica uditiva, invece, influenza perlopiù inconsciamente le nostre intenzioni di proseguire o meno nella lettura, manifestandosi nella gradevolezza o sgradevolezza che suscita in noi quella determinata voce, femminile o maschile, con quel certo timbro, quella certa altezza e quella certa frequenza nella velocità di lettura.

La sintesi vocale, non trattandosi di fonemi franca-



mente umani ed associabili a persone conosciute e che ci suscitano o attrazione o repulsione o indifferenza, resiste molto meglio agli attacchi persuasivi o dissuasivi in merito alla continuazione della lettura.

E' come se su di lei l'audiolettore non nutrisse attese di tipo estetico, saltando dunque a piè pari questa questione per concentrarsi e dedicarsi interamente ai contenuti del testo prescelto.

Dobbiamo, d'altro canto, aggiungere che spesso è proprio la gradevolezza ed il fascino di una certa voce ad accendere in noi l'interesse per quel testo.

Il messaggio che si intende trasmettere è, in sostanza, quello di leggere e di continuare a leggere, alternando a seconda delle letture e delle situazioni metodologie varie e supporti vari al fine di conservare ed effettuare con costanza questa fondamentale attività, densamente nutriente per la mente e per l'anima.

Simona Guida

OTTICA VISTA 2000

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI IPOVEDENTI TORINESI



Da sette anni Ottica Vista 2000 è un punto di riferimento per gli ipovedenti torinesi. Nella sede di piazza Rivoli all'angolo con via Garizio è possibile trovare i migliori ausili disponibili sul mercato. Strumenti fondamentali per riconquistare la soddisfazione di leggere un giornale, un libro o semplicemente l'etichetta di un prodotto. In altre parole, per migliorare la qualità della vita alle persone ipovedenti. Da Ottica Vista 2000 è possibile trovare tutti gli ausili delle marche specializzate nel settore, tra queste va ricordata sicuramente l'azienda olandese **Optelec** di cui Ottica Vista 2000 è distributore ufficiale per il Piemonte. Apparecchi di prima qualità, frutto di una ricerca scientifica ad altissimi livelli che si traduce in prodotti estremamente utili nella vita di tutti i giorni. Tra i prodotti più apprezzati di casa Optelec c'è si-

curamente **Clear View Spectrum**, un videoingranditore modulare a colori. Consente di ingrandire testi ed immagini fino a 50 volte e li visualizza su un monitor Tft 17 pollici molto facile da usare anche per coloro che non hanno una particolare dimestichezza con la tecnologia. Tutte le funzioni infatti sono attivabili con un unico pulsante blocco elettrico del piano di lettura, Clear View Spectrum dispone inoltre di un ampio piano di lettura scorrevole e quattro modalità di visualizzazione (fotografica, monocromatica in scala di grigi, positiva con alto contrasto e negativa). Un altro strumento innovativo è **Clear View PC**, un videoingranditore adatto a coloro che lavorano con un Pc. Utilizzato insieme ad un software di ingrandimento consente il completo utilizzo del Pc. Premendo un solo pulsante è possibile visualizzare sullo stesso schermo sia l'immagine proveniente dal videoingranditore che quella del computer. **Far View**, sempre di casa Optelec, è un videoingranditore portatile e anche qualcosa in più. Uno strumento unico nel panorama degli ausili per gli ipovedenti. Le dimensioni sono quelle di un palmare, quindi può essere tenuto anche in tasca e portato dappertutto. Il suo utilizzo è estremamente semplice: è sufficiente orientare la telecamera verso ciò che si desidera vedere, poi si memorizza l'immagine e quindi la si ingrandisce. Le immagini possono essere visualizzate nel dettaglio, facendole scorrere ingrandite sullo schermo. Ad esempio quando si è fuori casa, con Far View si possono leggere i nomi delle vie, gli orari di partenza di treni ed aerei, i menù del ristorante. Ma è estremamente utile anche in ambito scolastico e professionale poiché permette di memorizzare il contenuto della lavagna, di testi o documenti, per rileggerli o analizzarli in seguito.

Tra i prodotti più richiesti dagli ipovedenti e non vedenti c'è sicuramente il **Voice Box**, un sistema di lettura che consiste in uno scanner ed una sintesi vocale. Permette al disabile visivo la lettura di testi stampati e la generazione degli stessi in formato Mp3. Il sistema funziona anche a batterie, permettendo la massima autonomia in ogni situazione. E prevista anche la lettura di testi da Cd Rom, da unità esterne Usb e la generazione di file in formato mp3.

Tutti questi prodotti, e molti altri, sono disponibili da Ottica Vista 2000 dove la professionalità e la competenza sono di casa. Occorre ricordare che **il centro ottico garantisce a titolo gratuito il trasporto a casa e l'installazione dei videoingranditori.**

Un servizio decisamente utile per coloro che hanno problemi a muoversi in completa autonomia. Insieme all'ampia sezione dedicata agli ipovedenti, Ottica Vista 2000 offre numerosi altri servizi ai clienti. Si possono infatti trovare gli occhiali delle griffes più prestigiose ed esclusive. Vengono selezionati con cura sulla base dei criteri di qualità, servizio e assistenza. Insomma, un centro specializzato per far fronte a tutte le esigenze dei vostri occhi dalla A alla Z. Vale veramente la pena visitare il punto vendita di via Garizio 1, oppure visitare il sito internet www.otticavista2000.it. Per maggiori informazioni contattare il numero 011 746 295.



DA ISRAELE UN PROGETTO INTERESSANTE ED INNOVATIVO

IL CINEMA FATTO DAI NON VEDENTI

I non vedenti si cimentano anche in campo cinematografico e senza barriere ideologiche, razziali o religiose.

Dopo la coinvolgente esperienza iraniana del 2008, nella quale la regista Sara Parto riuscì a trasformare in attrici sette donne non vedenti, è ora la volta di un'esperienza ancor più straordinaria nata in Israele. Qui è nato un progetto al tempo stesso semplice e ambizioso: un film a budget contenuto, con una regista priva della vista che dirige una troupe interamente composta da non vedenti.

Un segnale di vita da un Paese che vuole esserci, per una volta senza parlare di guerra. Si tratta di un cortometraggio a basso costo, della durata di mezz'ora.

Un dramma comico che narra la storia di una ragazza non vedente dalla nascita che, a causa della sua cecità, non si sente accettata dalla sua famiglia. Una volta scappata di casa, la giovane incontrerà un ragazzo senza disabilità, con il quale comincerà a vivere una "vita normale" fatta di gite in moto e passeggiate sul mare...finché anche lui perderà la vista per una malattia, capendo così tante cose di lei.

Difficile pensare alla realizzazione di un lavoro che parte svantaggiato sin dalle operazioni più semplici. Eppure, a detta della regista: "I preparativi sono stati un po' più lunghi di quelli per un set normale, ma non più di tanto".

L'importante è che si faccia silenzio, una volta dato il ciak. Dopo qualche attimo, ogni attore deve gridare il proprio nome.

È così che tutti gli altri capiscono in che punto esatto si trovino i colleghi e possono cominciare le riprese. Si gira per due ore, una volta alla settimana.

Ogni tanto, work in progress, si cambia qualcosa del progetto iniziale. Nessuna "prima donna", ma tante figure "plurimansione": il protagonista maschile è anche il curatore della fotografia; il costumista-truccatore all'occorrenza sorregge anche qualche fondale per le scene d'interno... e così via.

Tutto questo accade in Israele, a Ramat Gan, da un'idea di Yaeli Rokach, direttrice del centro servizi per i non vedenti della città, con il supporto della scuola israeliana di comunicazione "Reia".

Se il centro si era limitato finora a portare il pro-

prio aiuto in termini di assistenza, questa volta si è voluto cimentare in un progetto tanto creativo quanto ambizioso. Le tecniche tirate in ballo sono assolutamente professionali: si è cercato di girare il film nel migliore dei modi e attraverso sistemi di realizzazione del tutto nuovi. Per ovviare alle evidenti difficoltà logistiche, ogni attore ha utilizzato la strategia che preferiva: c'è chi ha imparato il copione in braille, chi ha preferito usare un sistema sonoro del computer.

A nessuno è sembrato difficile cogliere la portata della sfida che hanno intrapreso: in fondo è un mondo che conoscono bene, anche se possono solo intuirlo.

Nessuno schieramento politico all'interno del cortometraggio, nessuna dietrologia, nessun richiamo alla questione a-

rabo-israeliana, ma esperienze di vita, quelle sì, e tante, proprio a partire da quelle vissute dai protagonisti nella realtà di tutti i giorni.

Nel 2004 il regista cinese Kim Ki-Duk dava vita a "Ferro 3 - La casa vuota", un film estremamente intimista e riflessivo, nel quale si limitava ad inserire poco più di 10 minuti di dialoghi all'interno dei 90 minuti di immagini. E l'assenza della parola non si sentiva affatto. Al contrario, i gesti e le immagini bastavano da soli e ogni parola era quasi percepita come "di troppo".

Allo stesso modo, chissà quali percezioni potranno costituire la base del corto della Guder. E chissà se, per una volta, paradossalmente, non sarà proprio la vista ad essere superflua.

Aurora Mandato



CONTINUANO LE CENE AL BUIO



L'idea di aumentare la sensibilità nella società e nel mondo nei confronti di chi è portatore di una disabilità visiva è uno degli obiettivi che ci siamo posti nell'organizzare "le cene al buio". Ma non è l'unico, l'altro scopo è quello di ridurre

la distanza psicologica tra vedenti e non vedenti facendo provare a questi ultimi un'esperienza personale assai unica che permette loro di far scoprire quante altre capacità nascoste possiedono. Questo aspetto non è cosa da poco conto perché fa comprendere come il corpo riesca ad adattarsi alle nuove condizioni. Esso reagisce, in mancanza della percezione visiva, stimolando e riscattando gli altri sensi in un modo del tutto nuovo e originale.

Non tutti hanno le stesse reazioni, ma sono molti coloro che riescono a riconoscere le cose e le persone anche al buio e che riescono ad apprezzare a godere dei sapo-

ri degli alimenti senza il condizionamento del colore e della disposizione degli stessi nel piatto. Tutto ciò aumenta l'autostima in noi stessi.

Ecco perché, dopo la stimolante esperienza di martedì 12 ottobre al Ristorante Road Roads, in via Carlo Alberto 3 Torino, e dopo le altre svariate "cene al buio" servite finora in varie zone della città e della provincia, abbiamo ritenuto opportuno "andare oltre" organizzando una serata veramente speciale: una cena etnica all'Alma Mater di via Norberto Rosa 13/A Torino.

Il nostro Comitato Disabili Visivi Africani, in collaborazione con il Centro Interculturale "Alma

Mater", cucinerà anche la cena esotica mentre il servizio sarà, come sempre, effettuato da Loretta Rossi, Jolanda Bonino e dalle altre persone ipovedenti gravi o non vedenti per dimostrare che è possibile esercitare numerose attività ancora non riconosciute alle persone con problematiche sensoriali visive. La quota di partecipazione è di 30 euro ed il ricavato, al netto delle spese, sarà utilizzato per acquistare piccoli ausili (bastoni bianchi, tavolette in braille, orologi parlanti ecc) da spedire in Africa. Per inf. e prenotazioni telefonare al numero: 329 - 07.365.74.

Jolanda Bonino



JACQUELINE NGBE

(Presidente Experance de Vie)





NOTE AL BUIO

INCONTRI MUSICALI DEDICATI ALLE CELEBRAZIONI
PER I 20 ANNI DELLA FONDAZIONE DELL'APRI

Nella splendida cornice di Palazzo Graneri della Rocca, in Via Bogino a Torino, sede del Circolo dei Lettori, prestigioso punto d'incontro culturale della città, si è svolto, tra settembre e novembre scorso, il ciclo degli incontri musicali "Note al Buio", che l'Apri ha organizzato in occasione del ventennale della sua fondazione (1990-2010).

L'iniziativa, incluso anche l'appuntamento durante il Moncalieri Jazz Festival 2010, ha riscosso notevoli consensi da parte di un folto pubblico e ha voluto rappresentare un viaggio attraverso la musica di alcuni grandi artisti che hanno trovato "nel buio" la loro forza creativa. Il primo incontro "Happy Birthday, Ray", in occasione dell'80° anniversario della nascita di Ray

Charles, è stato condotto da Marco Basso, giornalista di La Stampa, che ha raccontato molti aneddoti del grande "genius".

I musicisti Michelangelo Digioia all'organo Hammond e Elvin Betti alla batteria hanno presentato una selezione di brani, dalle indimenticabili melodie Georgia e My sweet lord, del grande artista che ha scritto pagine indelebili nella storia della musica del nostro tempo. Il secondo "Stevie Wonder, la meraviglia della black music", che ha avuto come protagonista l'altro genio della soul music, è stato condotto nuovamente da Marco Basso e ha visto l'eccezionale esibizione alla tastiera del giovane artista non vedente di Magenta, Luca Casarotti, che come i suoi idoli ha trovato

nel "buio" la sua forza espressiva. Il terzo "L'arte della fuga di J.S. Bach e il Musikalisches Würfelspiel di W. A. Mozart" è stato dedicato ai due grandi maestri del XVIII secolo: Bach, divenuto cieco in età avanzata, e Mozart. Il musicologo e pianista Leonzio Gobbi ha rivelato al pubblico una lettura originale delle due opere semisconosciute attraverso la scoperta delle trame che le legano, come i rapporti tra musica e numeri ed unità e molteplicità. Con l'esibizione al pia-

noforte di alcuni brani dei due grandi compositori, Leonzio Gobbi ha concluso l'incontro coinvolgendo il pubblico nella composizione di un "minuetto".

Il quarto appuntamento, nell'ambito del Moncalieri Jazz Festival 2010 presso la sede dell'Unitre, ha visto come protagonista il giovane pianista non vedente Luca Casarotti, vincitore del concorso 2009 Maurizio Lama, dedicato ai talenti emergenti della musica jazz del Moncalieri Jazz Festival, che ha raccontato la sua personale esperienza nell'aver trovato nel mondo della musica una formula di vita vincente.

Tutti gli incontri hanno registrato il "tutto esaurito" e hanno permesso ad un pubblico nuovo di conoscere l'Associazione Apri, le sue finalità e le sue attività attraverso la presentazione che il presidente Marco Bongi ha fatto all'inizio di ogni evento e la documentazione distribuita alle persone intervenute.

Toni Lama
Silvia Mamini



HANDYMATICA: ECCO ALCUNE NOVITÀ

Dal 25 al 27 novembre si è svolta a Bologna la rassegna espositiva biennale "Handymatica" che rappresenta indubbiamente il più importante appuntamento commerciale italiano sulla tecnologia a favore delle persone disabili. Alcuni nostri inviati hanno visitato la mostra ricavandone una impressione di vitalità rispetto alle idee portate avanti da piccole, e a volte piccolissime, aziende. Negativa ci è parsa invece la collocazione logistica dell'area espositiva che è parsa angusta e difficile da esplorare in autonomia. Non sono stati presentati sostanzialmente grossi prodotti autenticamente innovativi quanto piuttosto miglioramenti di ausili già esistenti ed un ampliamento della concorrenza su dispositivi consolidati.

L'oggetto che forse è apparso più nuovo è probabilmente il B-EYE commercializzato dall'azienda romana B-ABLE. Si tratta

di una telecamera portatile, corredata di programmi OCR e software ingrandente che intende svolgere il ruolo di analizzatore di immagini. Secondo un orientamento che si sta rafforzando anche presso altri produttori il B-EYE fa proprio un approccio combinato visivo-tattile e sonoro.

Ne esistono modelli completamente portatili ed altri che richiedono il collegamento al computer.

Sempre da Roma arriva la società ITEX con le versioni più aggiornate del sistema SI-Recognizer.

La novità di quest'anno è la possibilità di usare il prodotto "a canone", senza doverlo obbligatoriamente acquistare. Con l'esborso di appena 100 euro, in altre parole, la ditta mette a disposizione una serie di servizi piuttosto interessante.

Sempre la ITEX, proseguendo nella logica di abbattimento dei costi per l'utenza, ha lanciato una sintesi vocale su



chiavetta al prezzo assolutamente concorrenziale di 80 euro. Il dispositivo non richiede installazione e può essere trasferito semplicemente da un computer all'altro rimuovendo la chiavetta USB.

La IBM ha, dal canto suo, presentato un modello di bastone bianco dotato di un dispositivo sonoro in grado di inviare all'utilizzatore messaggi uditi preregistrati. Ancora sul fronte della concorrenzialità dei prezzi va sicuramente notato il catalogo di bastoni bianchi presentato dalla ditta ceca Svarovsky. Esso contiene un campionario completo

di "long can" di qualità ed accessori con un notevole risparmio rispetto ad altri produttori. Sul fronte dei cosiddetti lettori vocali su carta aumenta ancora l'offerta proveniente dalle varie aziende. A Bologna quest'anno è apparso ad esempio il sistema compatto "Audiocharta" della Microlens. La linea appare accattivante, non sappiamo però fino a che punto possano apparire nuove le prestazioni. E per finire una curiosità: nel corso della rassegna il presidente Marco Bongi ha incontrato anche Jerry Longo del Grande Fratello.



DIGITAL BROKER
BRIGHT TECHNOLOGY

DIGITAL BROKER offre un servizio di brokeraggio delle telecomunicazioni che consente di risparmiare fino al 60% sulla bolletta telefonica. **DIGITAL BROKER** serve Apri Onlus che ha già sottoscritto questo servizio e lo ha reso disponibile a soci, familiari e simpatizzanti. **Per informazioni: 349 52 42 080.**

NATURA IN CHE SENSO

CRONACA DI UNA BELLISSIMA ESPERIENZA SENSORIALE IN VAL MORENICA

CULTURA E TEMPO LIBERO

20



Sabato 23 Ottobre si è svolta una gita in Val Morenica. L'avvicinamento ai boschi vuol essere il più esperienziale possibile. I laboratori sono improntati sulla possibilità di far conoscere ciò che la stagione ci offre attraverso il cibo e l'uso di tutti i sensi. I commenti sono stati positivi, si mangia e si scoprono i primi segreti del mondo che ci aspetta là fuori. Ma la natura offre un panorama molto più ampio di segreti e prodotti: le varietà di foglie, cortecce, nidi, e insieme a questi i massi erratici. Dopo pranzo subito fuori ad esplorare il cascino che ci ospita: scopriamo gli alberi, li tocchiamo e riusciamo a riconoscerli

dopo la pratica con le cortecce viste al mattino. Ci avviciniamo ai primi massi erratici con il racconto di come venivano usati per l'edilizia, il lavoro dei "picapera" e alla meridiana il cui funzionamento viene spiegato dalla guida Paola. Lasciato il parco, ci avviciniamo allo stagno, ma purtroppo non sentiamo la presenza degli amici rospi quindi via... inizia la nostra avventura! Si chiede a tutti di mantenere il silenzio per scoprire con l'udito e i nostri passi cosa succede intorno a noi. Le foglie, i ricci sono sotto i nostri piedi, sentiamo qualche canto da lontano, avvertiamo la presenza del sole, arriviamo al masso, lo per-

corriamo intorno e scopriamo la sua grandezza, le sue particolarità e vengono raccontate le leggende che lo caratterizzano.

Alcuni ragazzi, provano l'arrampicata libera con ottimi risultati. Si continua il giro incontrando tane di tassi e altre particolarità del bosco. Intorno alle panche dello stagno ci sediamo per una riflessione sulla giornata. Inizialmente siamo tutti

silenziosi, ma dopo alcune sollecitazioni i ragazzi portano dei riscontri molto positivi, tutti sono soddisfatti e citano i momenti per loro più belli. Si ipotizzano altre esperienze simili a cui tutti sembrano voler aderire. È ormai tardi quando si riparte per la città con le tasche piene di bacche, castagne, foglie come ricordo della giornata.

Comitato Giovani

AUMAX LCD

VEDERE A 360°



Aumax LCD il solo videoingranditore con telecamera multifunzione orientabile costruito con tecnologia avanzata antiriflesso *Anti-Blur™*.

Dotato di telecamera per lettura da vicino, visione da lontano e funzione di specchio è lo strumento ideale per leggere la carta stampata, guardare la lavagna, fare piccoli lavoretti, guardarsi e truccarsi in completa autonomia.

Aumax LCD può essere richiesto tramite sistema sanitario nazionale DM 332/99 al
Codice Classificazione ISO 21.06.03.003 - Videoingranditore B/N da tavolo



Via IV Novembre, 12/B – 35017 PIOMBINO DESE (PD)

**Tel. +39 049 9366933
Fax +39 049 9366950
www.tiflosystem.it
segreteria@tiflosystem.it**

SUCCESSO PER LA MOSTRA PARTITA DA CHIVASSO

TUTTI I SENSI TRANNE UNO

Tutti i sensi tranne uno arriva anche a Settimo. Dopo alcune riunioni preliminari, atte a verificare l'efficienza organizzativa dell'ingragnaggio messo in moto, mercoledì 29 settembre, alle 9, la mostra "Tutti i sensi tranne uno" ha preso avvio e si è conclusa venerdì 1 ottobre. L'iniziativa, organizzata dalla delegazione zonale in collaborazione con l'Apri di Chivasso, che l'aveva ideata ed allestita nel suo comune già l'anno scorso, ed il Cissp di Settimo, ha avuto luogo presso il centro diurno per minori disabili "Il Giroton-

do", in Viale Piave 1. Il percorso sensoriale, da effettuare bendati, è stato allestito con lo scopo di sensibilizzare i vedenti verso le problematiche dei disabili visivi, permettendo loro di provare l'esperienza della cecità. L'allestimento al buio è stato suddiviso in diversi ambienti: un atrio, nel quale i visitatori sono stati introdotti all'esperienza, una stanza provvista di tappeti di vario spessore per sperimentare l'uso del bastone bianco e l'esplorazione tattile di frutta e verdura e la sala bar, dove provare a servirsi un bicchiere d'acqua. Al termine del percorso è stato inoltre possibile ascoltare la sintesi vocale installata su un pc e osservare le fasi della lettura e scrittura dell'alfabeto Braille.

Prezioso sponsor dell'iniziativa è stata la filiale della Banca di Credito popolare di Casalgrasso e Sant'Albano Stura di Via Mazzini 17. Alla nostra proposta educativo-didattica hanno aderito 9 classi, appartenenti alle scuole elementari "Elsa Morante", "Giuseppe Giacosa" e "Martiri della libertà". Tutti i bambini che hanno vissuto questa esperienza al buio, anche se qualcuno ha ammesso di avere provato



MOSTRA ALLA CASA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA DI SETTIMO

Resterà visitabile fino al 12 dicembre, presso la casa dell'arte e dell'architettura (La Giardinera) a Settimo Torinese, una mostra dedicata alla vista durante la visita della quale viene proiettato senza interruzione un dvd prodotto da una delle classi che ha partecipato alla mostra sensoriale "Tutti i sensi tranne uno".

Il dvd racconta l'esperienza dai bambini durante la visita dell'allestimento.

LA SOLIDARIETÀ DELL'APRI

Anche quest'anno con Telethon

L'apri di Chivasso, anche quest'anno, collaborerà con Telethon per la raccolta fondi che si terrà a dicembre nei giorni di sabato 18 e domenica 19. Tutta l'organizzazione è stata curata dalla sede di Chivasso dell'UILDM: dal gazebo, ai manifesti fino al caffè caldo! Se volete andare a trovarli, domenica 19 saranno in piazza della chiesa.

MICHELE E ORNELLA VI ASPETTANO!

a sbirciare, si sono dimostrati particolarmente emozionati ed entusiasti: alcuni hanno affermato di aver superato con facilità le prove da affrontare, altri di aver trovato delle difficoltà soprattutto nell'utilizzo del bastone bianco e di chiavistelli e serrature, ma, per fortuna, al loro fianco c'era sempre chi li guidava. Ecco alcune delle riflessioni dei suoi allievi, raccolte da una delle insegnanti che con la sua classe ha visitato la mostra: "Le varie prove che ho affrontato e superato alla mostra per me sono state molto divertenti, però, pensando alle persone non vedenti ho capito che per loro non è affatto facile affrontare la vita di ogni giorno".

"E' stata un'esperienza coinvolgente che ripeterei volentieri: mi ha insegnato che nulla è impossibile. Con l'aiuto degli altri sensi si può condurre una vita normale, anche se con difficoltà".
"Da questa esperienza ho imparato molte cose, ma soprattutto che se sei un non vedente puoi comunque fare ogni cosa, però in modo diverso".

"Ho provato una strana sensazione quando ho usato il bastone bianco. Facendo il percorso, mi sono reso conto che i non vedenti non hanno una vita molto semplice. La loro giornata quotidiana è uguale alla nostra, ma con più difficoltà da superare".

"Questa esperienza è stata molto interessante perché ho provato delle sensazioni nuove che mi hanno fatto capire quanto sia difficile per le persone cieche riuscire a camminare e a fare tutte le altre cose".

"E' stata un'esperienza splendida dalla quale ho imparato che le persone non vedenti possono condurre una vita normale poiché hanno potenziato gli altri sensi, anche se con fatica".

La sessione settimanale



dell'Apri, per la buona riuscita dell'evento, desidera ringraziare vivamente i delegati chiavassesi, Ornella Valle e Michele Rosso, il Cissp ed in particolare la dotto-

ressa Barbara Fantino, il responsabile de "Il Girotondo", Michele Raffa, e tutti i volontari della Cooperativa "Valdocco".

Giuseppina Pinna

A DICEMBRE L'ULTIMA CONFERENZA

INCONTRI APRI A SETTIMO

Per il terzo anno consecutivo, in seguito al successo di pubblico riportato dagli incontri organizzati nel 2008 e nel 2009, la delegazione settimanale dell'Apri riprende la collaborazione con la sede locale dell'Università della terza età, sita in Via Buonarroti 8 c. Presso quei locali, sono stati, infatti, programmati, tre convegni di carattere divulgativo-scientifico, relativi alle patologie oculari ed ai problemi legati alla cecità ed all'ipovisione, cui hanno partecipato esperti della materia.

Si è cominciato mercoledì 6 ottobre, alle 15,30, con la relazione dell'ortottista Elena Benedetto dedicata ai disturbi rifrattivi della vista, quali miopia, astigmatismo, presbiopia ed ipermetropia e, soprattutto alle differenze che esistono fra di essi, per spiegare le quali, ha usufruito della proiezione di varie diapositive.

Mercoledì 3 novembre, sempre allo stesso orario, è intervenuta la dottoressa Dana Popescu, specialista in oculistica, che ha parlato delle più importanti patologie che possono colpire i nostri occhi, soffermandosi in modo particolare su quelle legate all'età, come la maculopatia senile e la retinopatia diabetica.

Argomento trattato nell'ultimo di questi appuntamenti, mercoledì 1 dicembre, sono state le barriere architettoniche, gli ausili che agevolano i disabili visivi nello svolgimento delle loro attività quotidiane e le nuove normative vigenti per richiedere l'invalidità civile. I relatori erano il presidente dell'Apri Marco Bongi ed il vicepresidente, Angelo Costantino Sartoris. Agli incontri ha preso parte un folto gruppo di persone, che ha mostrato un particolare interesse per le tematiche analizzate ed ha posto numerose domande sia all'ortottista che all'oculista. Tutta la direzione dell'Università della terza età, insieme al referente zonale Apri, Vito Internicola, ed alla collaboratrice dell'associazione, Giuseppina Pinna, esprime soddisfazione per il risultato ottenuto.

SUCCESSO PER LA "GIORNATA DELLA VISTA"

A UN ANNO DALL'INITITOLAZIONE DEL GIARDINO "BRAILLE"
UNA MANIFESTAZIONE PER INFORMARE E SENSIBILIZZARE

Al fine di celebrare il primo anniversario dall'intitolazione del giardino situato all'angolo tra via Allende e via Kennedy a Louis Braille, sabato 9 ottobre si è svolta una mattinata di attività allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sulle potenzialità dei non vedenti. Le numerose iniziative in programma hanno preso avvio alle 9.30 con l'esposizione di materiale e pubblicazioni della nostra Associazione, illustrative delle varie patologie oculari e dei corsi di formazione, per proseguire con una suggestiva dimostrazione di tiro con l'arco con arcieri della società G.S.H. Pegaso, aventi come protagonisti anche dei non vedenti, fino a giungere alla mostra di lavori di artigianato del Vito Siciliano, un ipovedente con la passione di realizzare navi in bottiglia. Per arricchire ulteriormente i contenuti della mattinata, alle 10.30, un coro di voci bianche della scuola elementare "G. Pascoli" di Asti, accompagnato dall'orchestra giovanile "Musica Insieme", ha intrattenuto i partecipanti con un concerto di musica classica durante il quale siamo stati allie-

tati dalla visita di alcuni Assessori del Comune di Asti, del dott Antonio Baudo, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Asti, di Pier Franco Verrua, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Asti, e del Vescovo Mons. Ravinale. Alle 12, omaggia-

to dal contributo del supermercato "Famila" del quartiere e della Camera di Commercio, si è svolto un rinfresco conclusivo con relativo brindisi. L'obiettivo di questa iniziativa è stato cercare di far comprendere ai vari partecipanti quali siano effettivamente le elevate,

ma spesso purtroppo sottovalutate, potenzialità, sia manuali che sportive, dei non vedenti. La manifestazione è stata vissuta con reale entusiasmo dagli abitanti del quartiere coinvolti e l'Apri si augura possa trasformarsi in un appuntamento annuale e fonte ispirativa di altre collaborazioni.

Annarita Palermo



UNA GARA DI BENEFICENZA E DIVERTIMENTO

PRIMO TROFEO DI BOWLING



Ogni associazione ha costituito una squadra di 12 giocatori suddivisi in gruppi da 4, da 3 da 2 e da 1 giocatore. Le gare si sono svolte per l'intero pomeriggio. Il punteggio finale è stato determinato dalle partite vinte nei vari gruppi. La nostra squadra, composta da 4 disabili visivi e 8 normodotati, tra vo-

lontari e simpatizzanti, si è guadagnata il terzo posto.

Il montepremi è stato di 350 euro, cifra che verrà utilizzata per finanziare le attività dell'associazione.

L'iniziativa ha riscosso molto successo e ha creato tra i partecipanti un momento di divertimento, entusiasmo e sana competizione. La prossima primavera si terrà il secondo trofeo e la nostra associazione intende rinnovare la partecipazione.

Sabato 23 ottobre, presso il "Red e Black" di Asti, si è svolto il primo trofeo di bowling di beneficenza. La gara ha coinvolto cinque Associazioni di volontariato presenti sul territorio astigiano ed è stata organizzata dall'associazione "La Via del Cuore" con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Asti.



FESTIVAL DELLE SAGRE

I disabili visivi hanno molto apprezzato il servizio di assistenza fornito dall'Aisla Asti, anche quest'anno, durante il Festival delle Sagre. L'Apri di Asti intende ringraziare sentitamente Vincenzo Soverino e tutti i volontari per l'impegno profuso nell'accoglienza dei portatori di handicap. Si

tratta di una dimostrazione di solidarietà che fa onore alla nostra città. L'Apri ringrazia anche la Camera di Commercio per lo spazio messo a disposizione ed auspica che simili iniziative possano presto essere estese anche ad altre manifestazioni in programma durante l'anno.

UNA RASSEGNA DEDICATA AL GUSTO E ALLA SOLIDARIETÀ



Gruppo di disabili visivi con Vincenzo Soverino, presidente A.I.S.L.A. Asti

VISITATE OLTRE 80 PERSONE

CAMPAGNA DI PREVENZIONE AL CARDINAL MASSAIA DI ASTI

Grande successo hanno riscosso i due appuntamenti promossi dall'A.S.L. di Asti con la nostra Associazione. Venerdì 15 ottobre, presso l'ospedale cittadino il reparto oculistico, diretto dal dott. Pier Elio Prosio ha visitato 81 persone, mediante la misurazione del tono dell'occhio, 42 donne e 39 uomini. La giornata della vista era dedicata alla prevenzione del glaucoma e 19 pazienti visitati sono risultati a rischio. Domenica 14 novembre per la "gior-



Volontari e soci APRI nella postazione informativa per i 2 eventi

nata mondiale del diabete", il Dott. Gentile, primario della diabetologia di Asti, con il suo staff, ha organizzato una mattinata di prevenzione. È stato attivato un percorso con visita e colloquio con medici, specialisti e farmacisti. Sono stati visitati circa 300 pazienti. La nostra sezione era presente in entrambi gli eventi, con una postazione informativa. Soci e volontari hanno accolto gli utenti distribuendo materiale scientifico e promuovendo le nostre attività. Erano presenti inoltre altre Associazioni di volontariato tra cui S.O.S. Diabete.

**Renata Sorba
Giorgio Colleoni**



Gruppo della giornata mondiale del diabete con Medici, farmacisti, dott. Gentile primario, e volontari delle associazioni presenti

TREEBOOK - La rivoluzione degli audiolibri da scaricare gratis dal web

Un economista coneglianese di 34 anni ha dato vita alla casa editrice Treebook che pubblica prevalentemente inediti, preferibilmente opere prime, e ha come unico canale di diffusione la rete di Internet proponendo solo audiolibri ed e-book, libri che si ascoltano o si leggono con l'aiuto di strumenti informatici di ampia diffusione come gli strumenti apple oppure gli strumenti kindle di Amazon, ma soprattutto non si vendono: sono gratis. Gli audiolibri sono, infatti, scaricabili gratuitamente dal web, collegandosi al sito Internet www.skybook.it. Gli introiti derivano dalla pubblicità inserita in maniera molto discreta all'inizio di ciascun audiolibro. Le letture sono effettuate a cura di doppiatori cinematografici professionisti che rendono l'ascolto piacevole e avvincente.



"LIBRI DAL CARCERE"

**APRI, VOLONTARI E DETENUTI INSIEME PER PRODURRE LIBRI
PER I BAMBINI CIECHI O IPOVEDENTI GRAVI**

Nel pomeriggio di mercoledì 24 novembre, presso la Sala Dorata del palazzo municipale di Ivrea, la delegazione zonale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-vedenti, affiancata dal presidente Marco Bon- gi, dall'Assessore comunale alle Politiche Sociali Paolo Dallan, dai volontari delle carceri e dal direttore della Casa Circondariale Maria Isabella De Gennaro ha presentato al pubblico e alla stampa il progetto "Libri dal Carcere". Ivo Cavallo, autore del progetto, spiega: " Si tratta di un ambizioso progetto che mira alla produzione di audiolibri o libri tattili in braille e con figure dai contorni in rilievo in modo da aiutare soprattutto i bambini ed i ragazzi adolescenti non vedenti o ipovedenti gravi. Al momento siamo già riusciti a produrre alcune copie di una favola e abbiamo già molte ri-

chieste da asili di zona per la produzione di testi simili. Il nostro obiettivo primario è riuscire a fornire i libri di testo agli studenti della scuola primaria e secondaria colpiti da disabilità visiva. Abbiamo già ottenuto ottimi risultati aiutando un giovane studente delle elementari di Ivrea. Un alunno dei Salesiani. I carcerati coinvolti nell'iniziativa sono sei ed appartengono alla sezione speciale. Per salvaguardare la loro incolumità, la loro identità è bene che rimanga sconosciuta, ma loro stessi, lavorando alla realizzazione dei primi volumi per i bimbi ipovedenti o ciechi, hanno riscoperto il bambino che era in loro e ricominciato a sorridere alla vita. Sentirsi utili al prossimo, capire che possono aiutare persone che soffrono di limitazioni pur non essendo detenuti, è per questi ragazzi una grande soddisfazione e questo progetto

è stato accolto con orgoglio ed entusiasmo. In questo ultimo mese è nata anche una interessante sinergia con Disleporia, il nascente gruppo eporediese che fa capo all'Associazione Italiana Dislessia. I ragazzi afflitti da gravi problemi dell'apprendimento possono trarre giovamento dagli stessi audiolibri utili ai non vedenti e così i nostri due gruppi stanno interagendo con le carceri per potenziare un progetto ormai ampiamente condiviso. Siamo ormai partiti e adesso guardiamo al futuro e per questo abbiamo bisogno di fondi. La carta speciale per i libri tattili e le apparecchiature costano e nei prossimi mesi ci attiveremo per reperire risorse. Durante i mercatini di Natale, ad esempio, cercheremo di vendere i nostri primi elaborati per recuperare fondi da reimpiegare. Ci fa piacere aver riscontrato presso l'Amministrazione

comunale e il sistema bibliotecario tanto sostegno".

L'Assessore comunale Dallan ha sottolineato: "Il nostro Comune ritiene importante mantenere buoni rapporti di collaborazione costruttiva con la casa circondariale e da tempo portiamo avanti progetti di reinserimento. Non sono pochi i cantieri di lavoro già proposti. Riteniamo che il progetto di Ivo Cavallo porti una luce di speranza in più nella vita di chi è detenuto".

Il direttore De Gennaro ha evidenziato: "Il carcere non deve essere solo luogo di raccolta per i purtroppo numerosi casi di emarginazione sociale. Il mondo della detenzione è molto variegato e spesso, come accade in casi come questo, i detenuti desiderano restituire alla società un servizio, sentirsi in qualche modo reinseriti. Non vogliamo che il carcere diventi un microcosmo isolato e sono assolutamente favorevole ad una iniziativa che permette ai detenuti di aiutare persone che soffrono per una disabilità tanto seria.

È un modo per superare le barriere mentali e fermare l'emarginazione aprendoci al prossimo. Per i detenuti ristretti coinvolti nel progetto è forte la valenza risarcitoria. Sono felici di poter alleviare la limitazione che la cecità causa a chi ne è colpito. Il nostro con-

l'Apri sarà certamente un bell'esempio di lavoro in rete tra diverse realtà". L'aspetto restituivo è stato evidenziato anche dall'intervento della presidente dei volontari Giuliana Bertola e dalla volontaria Maria Teresa Gavardi che ha letto un messaggio di saluto e ringraziamento dei detenuti coinvolti nel progetto.

Il presidente dell'Apri, Marco Bongi, ha concluso: "La nostra sede zonale eporediese è attiva da appena un anno ma ha puntato seriamente su scelte qualitativamente alte delle iniziative. Il progetto Libri dal Carcere è unico a livello nazionale. Esistono diverse forme di emarginazione. La disabilità visiva grave e

la carcerazione sono tra queste. Il potere risarcitorio che questa iniziativa porta nell'attività dei detenuti a sostegno dei non vedenti è notevole così come importante è per i non vedenti poter dire di avere contribuito alla realizzazione di un progetto che fornisce sostegno al prossimo. È importante per tutti sapere di po-

ter dare oltre che ricevere sostegno dal prossimo e dalla società".

Alla conferenza hanno presenziato anche gli assessori comunali eporediesi Matteo Olivetti e Franco Giorgio e la dirigente del settore per le politiche sociali Giuliana Reano.

Debora Bocchiardo

CORSI DI CUCINA PER NON VEDENTI

LA CUCINA, QUESTA SCONOSCIUTA...

Il Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te. di Ivrea, in collaborazione con il locale gruppo dei non vedenti, sta realizzando interessanti incontri di cucina rivolti a persone con disabilità visiva. I partecipanti si ritrovano ogni 15 giorni presso i locali messi a disposizione dall'associazione Aias di Ivrea, Via Ravaschietto n° 31. L'obiettivo del corso, che è già stato sperimentato con successo negli anni precedenti, è quello di far acquisire alle persone con disabilità visiva le

tecniche che consentano la preparazione in autonomia di un pasto. Il corso, condotto da due operatrici del Consorzio, in una prima fase sostiene le persone nella rappresentazione mentale del locale, rispetto alla disposizione degli arredi, degli utensili di cucina, dell'utilizzo degli elettrodomestici. Successivamente si passa alla realizzazione dei piatti, partendo dalla definizione del menù basato su semplici ricette in modo da poterle ripetere a



casa propria, senza significative difficoltà e in modo autonomo.

Durante gli incontri si impara a lavare e pelare le verdure, pesare i cibi, mescolarli durante la cottura, apparecchiare la tavola e risistemare la cucina una volta terminato il pasto. Nella logica di valorizzare e condividere le abilità acquisite, quest'anno tra i partecipanti è presente una signora che ha già maturato una buona autonomia nella preparazione delle

ricette, le strategie da lei individuate potranno essere trasmesse e apprese così anche da altri.

Gli incontri hanno una valenza didattica, ma sono caratterizzati da un clima conviviale ed anche ironico. Gli appuntamenti ai fornelli, con la presenza attiva dell'impareggiabile cuoca Nuccia Trovato, proseguiranno fino a maggio.

Per partecipare o avere informazioni è possibile chiamare il numero 0125-646118.



MA LE ASL REGIONALI NON SONO TUTTE UGUALI?



Cari lettori, sono Loretta Rossi disabile visiva della provincia di Torino. Dopo anni passati ad arrangiarmi per essere indipendente nel lavoro, in casa ed ovunque possa andare, è giunto il momento tanto temuto di ricorrere ad ausili tiflogici per continuare il mio intento di indipendenza. A questo proposito mi sono informata sugli ul-

timi ausili in commercio adatti alla mia disabilità. Scelto l'ausilio che ritenevo più adeguato alle mie esigenze, ho iniziato l'iter burocratico per ottenere l'oggetto (come mio diritto) dall'Asl. Sto parlando di un dispositivo che oltre alla funzione di un telefono fa da supporto a due programmi, uno di sintesi vocale e l'altro di scanner, tutto l'insieme viene usato come sintetizzatore vocale, per leggere. Espletata tutta la parte burocratica, porto tutto alla mia asl (To3)... e qui comincia una serie di "ci sono problemi"... "non so se le possiamo passare il tutto"... "devo sentire il direttore"... e via di seguito. Faccio presente alla mia interlocutrice che lo stesso og-

getto è stato dato ad un mio conoscente dell'Asl (To4) di Ivrea passando gli tutto, compreso il supporto, senza pagare nessuna differenza. Quindi non mi sembra giusto aggiungere 300 euro solo perché sono residente in una Asl diversa. La loro risposta è stata: "I programmi li passiamo, il supporto per poterli usare lo deve comprare lei. Ora mi chiedo: siamo tutti uguali? Abbiamo tutti gli stessi diritti? Ci sono disabili più o meno fortunati a seconda dell'Asl di appartenenza? Considerando che l'Asl è regionale, perché queste differenze? Purtroppo non sarà questa mia lettera a cambiare le cose, ma desidero che almeno di queste di-

sparità si parli!!! Se poi mi verrà fornita una risposta ancora meglio...

Con rabbia, una disabile di serie B.

Loretta Rossi

MERCATONE DI BRUINO

Lo scorso 21 novembre, la delegazione di Orbassano ha partecipato al 24° mercatone di Bruino. Malgrado il maltempo, la manifestazione è stata un successo. Anche quest'anno l'interesse per la nostra associazione è stato molto grande, si sono imbastite collaborazioni ed idee e gettato le basi per tanti progetti futuri.

COLLEGNO: GRANDE ATTENZIONE PER L'APRI ALLA FIERA DI SAN LORENZO

ANCHE IL SINDACO ACCOSSATO HA FATTO I COMPLIMENTI AI VOLONTARI

La delegazione zonale Apri di Collegno ha partecipato alla tradizionale fiera cittadina di San Lorenzo con un grande stand, unitamente agli amici della KJ+, Roberto Vallero e Ida Ammendolia, e a Vito Internicola. Ben tre erano i gazebo riservati alla nostra associazione, con ampia diffusione di materiale informativo e divulgativo, esposizione di oggetti realizzati da soci e simpatizzanti e un "angolo del Braille", dove i cittadini potevano cimentarsi in prove di lettura e scrittura, avvicinandosi così al metodo per tanti ancora poco conosciuto. Gradita è stata la visita allo stand del Sindaco di Collegno Silvana Accossato che si è complimentata con l'Associazione per l'impegno e le tante iniziative portate avanti durante tutto l'anno.

E' senza dubbio importante garantire sul territorio la presenza alle iniziative locali organizzate dal Comune, dai Quartieri o anche da altre Associazioni, per rafforzare i legami con le realtà presenti e per creare quella interessenza che consente di "vivere" il territorio informando le autorità e i cittadini e, nello stesso tempo, facendoli avvicinare alla associazione ed alle attività dalla stessa svolte. La delegazione di Collegno da tempo presta molta attenzione a tale aspetto, cercando di essere sempre presente.

ANCHE A COLLEGNO ARRIVA LA MOSTRA TATTILE "TUTTI I SENSI TRANNE UNO"

APRI E KJ+ INSIEME PER PROPORRE UN PERCORSO MULTISENSORIALE

COLLEGNO

30



Il 3, 4 e 5 dicembre si è tenuta la settima edizione della manifestazione "Un Nat@le che sia Tale" presso i saloni della Parrocchia Madonna dei Poveri di Borgata Paradiso a Collegno.

In occasione della consueta kermesse natalizia, organizzata dalla Associazione "Millemani - Insieme per Condividere" e dal gruppo Rangers di Collegno, la delegazione locale dell'Apri e gli amici della KJ+, oltre allo stand informativo, hanno allestito un percorso multisensoriale denominato "Laboratorio sensoriale: Tutti i sensi tranne uno". L'iniziativa ha sortito un esito positivo tale da superare ogni più rosea aspettativa. Nei pome-

riggi di sabato 4 e domenica 5 dicembre svariate decine di persone si sono cimentate nel riconoscere rumori, profumi e gusti. Grande interesse ha suscitato la prova di lettura e scrittura Braille.

A ragazzi e adulti è stato brevemente illustrato il metodo Braille, con prove pratiche di lettura. Utilizzando una tavoletta Braille, infine, i partecipanti sono stati "guidati" a scrivere il proprio nome su un cartoncino, poi consegnato loro come ricordo.

Tanto è stato l'entusiasmo, che l'Apri è stata invitata a ripetere il percorso multisensoriale alle prossime edizioni della manifestazione a Genova.

Oltre al percorso sensoriale, l'Apri ha portato la propria testimonianza, insieme a circa una ventina di associazioni di volontariato del territorio e non, in aderenza al tema della manifestazione, ossia la riscoperta di un vero Natale, fatto di valori concreti superando le barriere e le diversità.

Proprio sul punto il delegato di Collegno, nel corso di un intervento, ha sottolineato come parlare di "diversità" con riferimento alle disabilità non è appropriato.

La diversità in realtà fa parte dell'essere umano, di cui è caratteristica propria.

Ogni persona infatti è "diversa" dall'altra.

Chi ha i capelli bruni e chi biondi.

Chi ha gli occhi azzurri e chi neri.

Chi è bravo in matematica e chi in letteratura.

Chi ha manualità e la-

vora il legno e chi invece non sa cambiare una lampadina, ma è un professore.

Chi non cammina, chi non vede o chi non usa le braccia.

Ognuno è diverso dagli altri nel suo essere unico, nella sua individualità.

Allora, il concetto di "diverso" e di "uguale" appare superato, se si fa riferimento alla individualità di ogni essere umano, che con le proprie caratteristiche è unico, e proprio la sua unicità lo rende speciale ed insostituibile.

Sia esso con i capelli lunghi o corti, con le gambe o senza, vedente o non vedente, operaio o professore.

Solo iniziando a ragionare così si potranno finalmente eliminare tutte le barriere che ancora purtroppo soffocano la mentalità dei più.

Oscar Spinello



NOVARA: IN PARTENZA LA NUOVA SEZIONE PROVINCIALE



Nella mattinata di sabato 26 novembre si è svolta a Novara una riunione organizzativa finalizzata all'avvio di una nuova sezione provinciale Apri su quel territorio. Erano presenti, oltre ad alcuni soci della zona, anche il presidente Marco Bongi e le coordina-

trici delle sezioni provinciali di Asti e Verbania. Renata Sorba e Laura Martinoli hanno portato la loro testimonianza e raccontato la storia dei rispettivi gruppi. L'esperienza già vissuta da altre strutture simili può infatti essere di aiuto agli amici novaresi. La Fe-

dercircoli di Novara, organizzazione specificamente votata a dare supporto ad associazioni culturali e sportive, si è resa disponibile ad ospitare la sezione ed il suo presidente dott. comm. Angelo Lavatelli, anch'egli sofferente di problemi visivi, si è mostrato mol-

to sensibile nei confronti della nostra iniziativa. Il presidente Marco Bongi ha ringraziato per tale squisita disponibilità ed ha sottolineato la grande esperienza del dott. Lavatelli in campo sociale accompagnata dalla notevole conoscenza del territorio.

Sussistono dunque ottimi presupposti per la buona riuscita dell'operazione. Annunceremo quanto prima la struttura e l'organigramma della nuova sezione. Per ora invitiamo coloro che fossero disponibili a dare una mano a mettersi in contatto con la sede centrale o con la sezione provinciale del Vco.

VERTICE A.P.R.I. - A.N.F.A.S.

Nella serata di giovedì 4 novembre si è svolto un importante incontro fra la nostra associazione e i dirigenti dell'Anfas piemontese, organizzazione con la quale già da tempo abbiamo avviato proficui rapporti di collaborazione.

Le due delegazioni erano affiancate da un gruppo di professionisti che costituirà il nucleo forte del Centro Servizi Interassociativo il cui protocollo d'intesa è stato firmato nell'aprile scorso. Fino ad oggi il centro ha funzionato bene soprattutto per quanto concerne le pratiche di invalidità e cecità civile. Nei prossimi mesi si pensa di affiancare altre prestazioni professionali come quelle del legale, del commercialista, dell'architetto, del medico ecc.

Il primo colloquio sarà gratuito mentre, per le prestazioni ulteriori, verrà messo a punto un tariffario agevolato. L'equipe dei professionisti si metterà presto al lavoro e ci presenterà una proposta organica ed operativa nelle prossime settimane.

AUDIZIONE IN SENATO PER UNA DELEGAZIONE DELL'APRI

Martedì 12 ottobre il presidente Marco Bongi, in veste di vicepresidente nazionale dell'Unione Ciechi d'Europa, coadiuvato dall'avv. Oscar Spinello, è stato ricevuto in audizione dalla VII Commissione Permanente "Pubblica Istruzione" del Senato. L'incontro verteva sul progetto di legge n. 2146, presentato dall'on. Grimaldi, che prevede un aumento dei finanziamenti statali a favore della Biblioteca per Ciechi "Regina Margherita" di Monza.

Nel corso dell'audizione sono stati consegnati alla Commissione numerosi documenti illustrativi delle difficoltà affrontate quotidianamente dagli studenti disabili visivi a proposito delle trascrizioni dei libri di testo. Sono state avanzate altresì anche proposte concrete sull'argomento. In particolare si è evidenziato come non basti aumentare gli stanziamenti per ottenere miglioramenti nella qualità dei servizi.

Ulteriori interventi verranno sicuramente avanzati anche nel prossimo futuro.

VOCATEX

IL PRIMO E UNICO VIDEOINGRANDITORE PARLANTE



Il videoingranditore da tavolo che legge con sintesi vocale il testo ingrandito. Ideale per la lettura dei quotidiani grazie alla funzione del selettore di colonna che permette di scegliere quale parte del testo leggere

Vocatex può essere richiesto con il contributo della Azienda Usl di competenza con riconducibilità ai codici ISO

21.06.03.003 Videoingranditore ottico b/n da tavolo,
21.09.15.003 Sintetizzatore vocale, 21.06.06.003 sistema ICR



Via IV Novembre, 12/B – 35017 PIOMBINO DESE (PD)

Tel. +39 049 9366933
Fax +39 049 9366950
www.tiflosystem.it
segreteria@tiflosystem.it